



Comitato di sorveglianza
Criteria di selezione degli interventi

**Roma,
27 novembre 2015**

INDICE

1. Premessa.....	3
2. Inquadramento Generale	4
3. Metodologia e disposizioni varie	5
3.1. Ambiti di applicazione dei criteri.....	5
3.2. Attribuzione dei punteggi	6
3.3. Gestione delle situazioni di punteggio paritario.....	7
3.4. Nota relative alle schede seguenti	7
4. CRITERI DI SELEZIONE PER MISURA.....	8
4.1. Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	8
4.2. Misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16).....	14
4.3. Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	18
4.4. Misura 5 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (art. 18).....	43
4.5. Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19).....	49
4.6. Misura 16 - Cooperazione (art. 35)	57
4.7. Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) (art. 35).....	61

1. PREMESSA

Il Regolamento (UE) 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, all'art. 60 comma 2, stabilisce che sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di Gestione del programma, secondo i criteri di selezione previsti dall'articolo 49 dello stesso regolamento.

L'Autorità di Gestione è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma e, a tal fine, definisce, tra l'altro, i criteri di selezione degli interventi previa consultazione del Comitato di sorveglianza.

Considerati gli articoli 47, 48 e 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che regolano le modalità di costituzione, di composizione e le funzioni del Comitato di Sorveglianza del Programma, il presente documento, individua criteri di selezione che l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio 2014/2020 intende adottare per la selezione degli interventi da ammettere a cofinanziamento da parte del FEASR; tali criteri, laddove necessario, potranno essere riesaminati secondo le esigenze della programmazione.

Il Comitato di sorveglianza del PSR Lazio 2014/2020, istituito dalla Giunta Regionale con Deliberazione del n. 656 del 25 novembre 2015, si accerta delle prestazioni e dell'effettiva attuazione del programma di sviluppo rurale.

A questo scopo, il Comitato di sorveglianza, oltre a svolgere le funzioni previste dal Regolamento (UE) 1303/2013 è consultato, entro quattro mesi dall'approvazione del programma, in merito ai criteri di selezione degli interventi finanziati, così come previsto, in particolare, dall'art 74 del Regolamento (UE) 1305/2013.

Nei paragrafi che seguono è riportata la metodologia utilizzata, accompagnata dalle schede di dettaglio sui criteri stessi che l'Autorità di Gestione intende utilizzare per la scelta degli interventi da finanziare nelle diverse misure.

2. INQUADRAMENTO GENERALE

Nel processo di individuazione dei criteri alla base della selezione e valutazione dei progetti da finanziare nell'ambito del Programma, particolare attenzione è stata prestata all'applicazione dei principi di semplificazione.

A tal fine, è stata effettuata con i Responsabili di Misura una precisa ricognizione dei criteri più pertinenti per la valutazione e selezione volta a circoscrivere gli elementi atti a rappresentare con chiarezza gli aspetti qualificanti delle proposte progettuali da ammettere a finanziamento.

In generale, i criteri di selezione devono essere coerenti con i principi inclusi nel PSR, con le indicazioni raccolte nell'analisi dei fabbisogni e devono essere sostenibili e misurabili e, per quanto possibile, verificabili al momento della presentazione della domanda di sostegno.

L'art. 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 stabilisce che per la selezione degli interventi, fatto salvo l'articolo 30, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1303/2013, i criteri di selezione sono intesi a garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e una maggiore rispondenza delle misure alle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale.

I criteri di selezione sono stati individuati, quindi, valutandone, innanzitutto, la pertinenza con i principi descritti nelle singole misure, oltrechè in coerenza con il quadro programmatico della strategia regionale di sviluppo rurale.

Per la definizione dei criteri di selezione sono stati tenuti in considerazione, innanzitutto, i temi orizzontali dell'innovazione, dell'ambiente, della mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento ad essi. I criteri di selezione di tipo territoriale trovano coerenza in relazione alle indicazioni strategiche contenute nel PSR 2014-2020.

I criteri di selezione identificati si basano sui principi generali di verificabilità, controllabilità e misurabilità; per questo la selezione dei beneficiari avverrà attribuendo un punteggio per ciascun criterio di selezione adottato che tiene in debita considerazione la qualità progettuale.

A riguardo si precisa che, prima di procedere all'attribuzione dei punteggi in cui sono declinati i criteri di selezione dei progetti, dovranno essere verificate le condizioni di ammissibilità come riportate in ciascuna misura.

Al fine di garantire la più ampia diffusione e raggiungere tutti i potenziali beneficiari verrà assicurata massima trasparenza nelle modalità di gestione del PSR anche attraverso una chiara comunicazione ai potenziali candidati dei criteri di selezione adottati e del processo attraverso il quale essi verranno applicati.

In particolare, in seguito all'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni da parte del Comitato di Sorveglianza, l'Autorità di Gestione si impegna a garantire il rispetto dei principi di pubblicizzazione dei criteri di selezione adottati e di trasparenza in fase di attuazione.

Con riferimento alla pubblicizzazione dei criteri di selezione, l'attuazione del principio sarà garantita tramite: la pubblicazione delle procedure di attuazione di volta in volta emanate contenenti una chiara descrizione dei criteri di selezione adottati; la pubblicazione del documento "Criteri di

selezione del PSR 2014-2020” della Regione Lazio, sul sito www.lazioeuropa.it e sul sito www.agricoltura.regione.lazio.it

3. METODOLOGIA E DISPOSIZIONI VARIE

L’obiettivo alla base dell’elaborazione dei criteri di selezione è di ottimizzare il processo decisionale, facilitando la selezione e, in ultima battuta, concedendo finanziamenti appropriati ai progetti in grado di contribuire maggiormente alla realizzazione delle rispettive priorità in maniera imparziale, coerente e trasparente.

La selezione dei progetti costituisce il passaggio fondamentale per assicurare la realizzazione degli obiettivi del PSR.

I criteri di selezione sono volti a misurare la qualità dei progetti ritenuti ammissibili e a definire pertanto una graduatoria di merito, nell’ambito della quale sono classificati i progetti ritenuti qualitativamente migliori, coerentemente con quanto indicato negli obiettivi del PSR 2014-2020.

In fase di valutazione, a ciascun criterio o, laddove si pone il caso, insieme di criteri collegati, sarà assegnato un punteggio che concorrerà all’individuazione dei progetti più attinenti.

Infine, coerentemente con quanto previsto dall’articolo 62 del Regolamento (UE) n.1305/2013 per la verificabilità e controllabilità delle Misure, l’Autorità di Gestione e l’Organismo pagatore hanno svolto una valutazione ex ante della verificabilità delle misure inserite nel PSR 2014-2020. Tale valutazione, finalizzata ad incrementare l’efficacia dei controlli si basa sull’individuazione di requisiti e condizioni di ammissibilità, impegni e obblighi (ICO), chiari e verificabili ricorrendo, per quanto possibile, a procedure automatiche imperniate sui principi della cooperazione applicativa tra le diverse basi dati in possesso alle pubbliche amministrazioni. Anche per i criteri di selezione si è approcciato con la stessa metodologia di fondo individuando condizioni che siano verificabili e controllabili con procedure informatizzate.

3.1. Ambiti di applicazione dei criteri

Le misure del programma sono articolate in sottomisure che, a loro volta, possono essere ulteriormente declinate in “tipologie di operazione”. Le “tipologie di operazione”, come classificate nel programma e per le quali sussiste un rapporto univoco con le Focus Area del regolamento sullo sviluppo rurale, rappresentano l’unità elementare di applicazione dei criteri di selezione e costituiscono, altresì, la base sulla quale adottare gli avvisi pubblici relativi. In taluni casi il livello della “tipologia di operazione” coincide con quella della sottomisura mentre, in altri, è stato necessario prevedere una ulteriore articolazione della “tipologia di operazione” in più interventi

In sintesi, le linee che orientano la definizione dei criteri di selezione sono:

- caratteristiche soggettive, target settoriale e territoriale: riguardano le peculiarità e la natura dei beneficiari, la specificità dei settori e dei comparti nei quali si intende intervenire, eventuali e specifiche aree territoriali così come descritte nel PSR;
- coerenza con gli obiettivi trasversali del PSR e la strategia complessiva del programma;
- pertinenza e adeguatezza rispetto i principi di misura, cioè coerenza con i fattori ispiratrici della misura;

- misurabilità e verificabilità, intesa come garanzia oggettiva di controllabilità basata su dati ed elementi disponibili di prevalente carattere quantitativo e verificabili, laddove possibile, con procedure informatizzate;
- qualità dell'operazione proposta, cioè capacità di rispondere in maniera effettiva agli obiettivi delle misure.

I singoli criteri di selezione afferiscono quindi, oltre ad una generale coerenza con gli obiettivi del PSR 2014-2020, ad alcune macro categorie che possono essere così sintetizzate per inquadramento generale:

- territoriale: la programmazione territoriale si applica all'intero territorio della Regione Lazio. Alcune priorità vengono assegnate ad interventi su superfici aree agricole/forestali che ricadono nelle aree indicate puntualmente nel PSR;
- soggettiva: inerenti alle caratteristiche dell'azienda e/o del beneficiario che vengono riconosciute come priorità soggettive;
- tecnica o settoriale: individuate in relazione all'esigenza di attuare interventi specifici, per il perseguimento di particolari obiettivi di carattere economico, ambientale, sociale o di qualità, stabilendo, laddove opportuno, un ordine di priorità per singoli settori di intervento.

3.2. Attribuzione dei punteggi

Per la selezione degli interventi e la definizione delle graduatorie di finanziamento, a ciascun progetto pervenuto e ritenuto ammissibile, saranno assegnate priorità e punteggi sulla base dei requisiti posseduti, come indicato nelle singole schede e secondo le seguenti modalità generali:

- il punteggio per singolo criterio **non è modulabile** se non per scaglioni predefiniti;
- la base massima per progetto è stabilita in **100 punti**;
- per ogni progetto è stabilito un **punteggio minimo** da raggiungere per poter accedere all'intero processo di selezione, punteggio calcolato sulla base della capacità del progetto di intercettare, nella maggior parte dei casi, almeno due criteri di selezione individuati nelle singole schede. Il punteggio minimo si configura, pertanto, quale ulteriore condizione di ammissibilità per l'accesso ai finanziamenti;
- nel caso eventuale di presenza di **priorità assoluta**, essa è attuata prevedendo delle modalità e dei criteri che, nella loro applicazione, consentono di collocare i progetti in possesso di tali requisiti in testa alle graduatorie di ammissibilità al finanziamento;
- se non diversamente stabilito dalla scheda (nel caso, in cui sia richiesta la prevalenza di un requisito oppure in cui vi sia alternatività tra gli stessi), i punteggi dei singoli criteri sono **cumulabili**.

L'attribuzione delle priorità e dei relativi punteggi devono essere oggetto di una preliminare autovalutazione da parte del richiedente il quale dovrà assegnarsi le priorità ed i punteggi fornendo la documentazione eventualmente richiesta per la verifica e dimostrazione delle stesse. I punteggi e le priorità così attribuite saranno oggetto di verifica e accertamento da parte delle strutture istruttorie le quali, nel corso del processo di valutazione, possono procedere ad una loro rideterminazione.

3.3. Gestione delle situazioni di punteggio paritario

In generale, nel caso di situazioni **ex aequo**, intesa come parità di posizione di più progetti nelle graduatorie di selezione, se non diversamente disposto nelle schede predisposte per le varie misure/sottomisure/tipologie di operazione, si procede nel seguente modo:

- tra soggetti privati: qualora le risorse disponibili risultassero insufficienti a finanziare tutte le domande ritenute ammissibili, verrà adottato il criterio secondo il quale a parità di punteggio si procederà alla concessione del finanziamento a partire dai più giovani di età anagrafica; in caso di ulteriore ex aequo si procederà tenendo conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande; in caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio pubblico;
- parità tra soggetti pubblici: a parità di punteggio tra un soggetto pubblico ed un soggetto privato si terrà conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande di sostegno; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio pubblico.

In ogni caso in ciascuna scheda si provvederà a disciplinare nel dettaglio i casi di ex aequo.

3.4. Nota relative alle schede seguenti

Nelle pagine seguenti sono raccolte le singole schede organizzate, a seconda della diversa articolazione delle Misure, partendo dall'unità elementare in: Tipologia di operazioni/Sottomisura/Misura.

Le schede sono costruite in maniera sintetica per presentare la corrispondenza tra: tipologia di priorità, principi contenuti nelle singole Misure, criteri di selezione individuati per principio, punteggio attribuibile al singolo criterio, punteggio massimo per tipologia di priorità, collegamento con la strategia espressa attraverso la rilevanza dei fabbisogni a cui si intende rispondere. Per facilitare la lettura analitica ogni criterio è preceduto da un codice alfanumerico identificativo, secondo l'esempio:

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI

4. CRITERI DI SELEZIONE PER MISURA

4.1. Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Sottomisura: 1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Tipologia di intervento: 1.1.1 Formazione e acquisizione di competenze

La tipologia di operazione prevede il sostegno di iniziative di formazione ed acquisizione di competenze a favore degli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale e dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano piccole e medie imprese operanti nelle aree rurali. Le azioni di formazione ed acquisizione di competenze dovranno garantire ai destinatari dell'intervento adeguate conoscenze tecniche e professionali al fine di migliorare la competitività e l'efficienza dell'impresa per garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, ottimizzare i processi produttivi aziendali e contestualmente migliorare la qualità delle produzioni. Le tematiche trattate nei progetti formativi dovranno prevedere particolari focus riguardo l'innovazione, ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici.

Sulla base di quanto previsto dalla misura M01, **i criteri della priorità per questa tipologia di intervento** riguarderanno i seguenti principi di selezione:

- la rispondenza agli obiettivi definiti nell'avviso;
- le soluzioni di efficienza economica prospettate;
- la ricaduta sul territorio;
- la dimensione dei progetti;
- l'affidabilità e adeguatezza della strutture, qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato.

Sono attribuite **priorità assolute in fase di prima applicazione**, a progetti formativi rivolti a:

- giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in azienda (*modalità 1*);
- agricoltori destinatari del PAN, finalizzata all'acquisizione dell'autorizzazione all'acquisto e uso dei prodotti fitosanitari molto tossici, tossici e nocivi (*modalità 2*).

Sono attribuite ulteriori priorità a progetti formativi rivolti a:

- agricoltori attivi che aderiscono alle misure M10 e M11 del presente programma, introducendo o mantenendo in azienda operazioni agro-climatico-ambientali o il metodo di produzione biologica;
- agricoltori che aderiscono alla misura M3 per la *prima partecipazione a sistemi di qualità riconosciuti*.
- agricoltori che aderiscono alla misura M14 "*Benessere animale*"

Inoltre, sono assegnate priorità ad organismi di formazione che cooperano con i Gruppi Operativi dei PEI e a progetti che garantiscono un'attività dimostrativa sul campo.

Criteri di selezione

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito, per la selezione dei progetti proposti, alle domande pervenute ritenute ammissibili, sono assegnati i punteggi così come riportati nella tabella

sottostante, dove sono inoltre specificate le declinazione dei criteri di selezione con l'indicatore utilizzato per l'attribuzione del punteggio.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' ASSOLUTA	Progetti formativi per giovani agricoltori e nell'ambito del PAN		Progetti formativi per giovani agricoltori (MODALITA' 1)				F.6	F.6
			Progetti formativi nell'ambito del PAN finalizzata all'acquisizione dell'autorizzazione all'acquisto e uso dei prodotti fitosanitari molto tossici, tossici e nocivi (MODALITA' 2)					F.5
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO FORMATIVO	Rispondenza agli obiettivi definiti nell'avviso (qualità dell'offerta formativa e manifestazione di interesse)	1.1.1.Aa	Acquisto testi finalizzati all'attività didattica per tutti i corsi attivati	10	10	70	F.5	F.1
		1.1.1.Ab	Predisposizione di dispense didattiche per tutti i corsi attivati	5				
		1.1.1.I	Visite didattiche per tutti i corsi attivati in altre Regioni	5	5			
		1.1.1.H	Beneficiari che presentano la manifestazione di interesse a fare i corsi con destinatari già individuati e classi già costituite	25	25			
	Cooperazione con i Gruppi Operativi dei PEI	1.1.1.F	Organismi di formazione che, nella fase di costruzione del progetto formativo e nella sua realizzazione, attivano forme di collaborazione e interscambio con i Gruppi Operativi dei PEI che operano nell'ambito della Misura 16	5	5		F.3	F.2
	Progetti formativi che garantiscono una attività dimostrativa sul campo	1.1.1.B	Attività dimostrativa sul campo concernente tematiche ritenute prioritarie dal bando	5	5		F.1	F.1
	Progetti che prospettano soluzioni di efficienza economica	1.1.1.Ca	Efficienza economica del progetto formativo (Costo di Riferimento - CdR) minore di € 13,35	10	10		F.1	F.1
		1.1.1.Cb	Efficienza economica del progetto formativo (Costo di Riferimento - CdR) uguale a € 13,35	5				
	Progetti che prevedano una ricaduta sul territorio	1.1.1.Da	Ricaduta sul territorio 5 province coinvolte	10	10		F.1	F.2
		1.1.1.Db	Ricaduta sul territorio 4 province coinvolte	8				

	1.1.1.Dc	Ricaduta sul territorio 3 province coinvolte	6					
	1.1.1.Dd	Ricaduta sul territorio 2 province coinvolte	4					
	1.1.1.De	Ricaduta sul territorio 1 provincia coinvolte	2					
PRIORITY RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELL'ENTE DI FORMAZIONE	Affidabilità e adeguatezza della struttura organizzativa	1.1.1.Ea	Accreditamento Regione Lazio posseduto al momento della presentazione della domanda come fornitori di formazione in agricoltura e nel settore forestale e agroalimentare	10	10	30	F.5	F.5
		1.1.1.Eb	Accreditamento Regione Lazio non posseduto al momento della presentazione della domanda come fornitori di formazione in agricoltura e nel settore forestale e agroalimentare, a condizione che dimostrino di essere in possesso di tale requisito entro la data di emissione del Provvedimento di concessione	5				
PRIORITY RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELL'ENTE DI FORMAZIONE	Qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato	1.1.1.Ga	Staff formativo costituito da tutti i docenti e codocenti in possesso di titolo di studio Laurea in discipline inerenti l'offerta formativa	15	15		F.1	F.2
		1.1.1.Gb	Staff formativo in cui è presente anche un solo docente e codocente non in possesso di titolo di studio Laurea in discipline inerenti l'offerta formativa	5				
	Progetti rivolti ad agricoltori attivi che aderiscono alle misure 3, 10, 11 e 14 del presente programma.	1.1.1.L	Classi già formate o che verranno formate solo da tutti destinatari beneficiari anche di una sola delle Misure 3,10,11 e 14 (valido sia per le domande di aiuto presentate con manifestazione di interesse che senza)	5	5		F.5	F.5
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 24 PUNTI								

CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.

Sottomisura: 1.2 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

Tipologia di intervento: 1.2.1 Attività dimostrative/ azioni di informazione

Nell'ambito di questa sottomisura è previsto il sostegno ad azioni di trasferimento di conoscenze ed acquisizione di competenze diverse dai tradizionali corsi di formazione anche al fine di incrementare la partecipazione dei destinatari tramite un coinvolgimento più diretto, immediato e circostanziato. Sono dunque finanziate attività dimostrative (quali sessioni pratiche svolte in un'azienda/area agricola o forestale, presso strutture di centri di ricerca o università, centri dimostrativi pubblici e privati, su tematiche inerenti alle focus area richiamate nella strategia di programma, con particolare riguardo alla divulgazione di innovazione) ed informative (attività per diffondere ed aggiornare gli addetti al settore agricolo, agroalimentare e forestale, gli operatori economici che siano PMI in zone rurali, i gestori del territorio tra cui i tecnici pubblici e privati, su tematiche inerenti alle focus area richiamate nella strategia di programma. Sulla base di quanto previsto dalla misura M01, **i criteri della priorità per questa tipologia di intervento** riguarderanno i seguenti principi di selezione:

- la rispondenza agli obiettivi definiti nell'avviso;
- le soluzioni di efficienza economica prospettate;
- la ricaduta sul territorio;
- la dimensione dei progetti;
- l'affidabilità e adeguatezza della strutture, qualificazione, competenza e curricula del personale utilizzato.

Sarà data priorità alle attività dimostrative e di informazione che prenderanno in conto le risultanze delle azioni svolte dai PEI nell'ambito dei progetti innovativi realizzati dai Gruppi Operativi.

Criteri di selezione

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito, per la selezione dei progetti proposti, alle domande pervenute ritenute ammissibili, sono assegnati i punteggi così come riportati nella tabella sottostante, dove sono inoltre specificate le declinazione dei criteri di selezione con l'indicatore utilizzato per l'attribuzione del punteggio.

La sottomisura sarà attivata con due distinte modalità in funzione delle due diverse tipologie di intervento che la caratterizzano, ed in particolare:

- ***MODALITA' 1 "Attività dimostrative"***
- ***MODALITA' 2 "Azioni di informazione"***

per i quali sono previsti diversi criteri di selezione

MODALITA' 1 "Attività dimostrative"

1.2.1 Attività dimostrative/azioni di informazione: 1.2 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione (Attività dimostrative)								
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITA' DIMOSTRATIVE	Progetti dimostrativi per giovani agricoltori e nell'ambito del PAN	1.1.1.I	Attività dimostrative rivolte a classi costituite da tutti agricoltori di età compresa tra 18 e 40 anni non compiuti e/o destinatari nell'ambito del PAN finalizzata all'acquisizione dell'autorizzazione all'acquisto e uso dei prodotti fitosanitari, che abbiano già concluso positivamente un percorso formativo della Misura 1.1.1	7	7	60	F.6	F.6
	Rispondenza agli obiettivi definiti nell'avviso (qualità dell'attività dimostrativa e manifestazione di interesse)	1.1.1.Aa	Acquisto di specifici manuali operativi finalizzati all'attività dimostrativa per tutte le iniziative attivate in ogni domanda di aiuto	8	8		F.5	F.1
		1.1.1.Ab	Realizzazione di dispense funzionali all'attività dimostrativa	4				
		1.1.1.H	Beneficiari che presentano la manifestazione di interesse a fare i corsi con destinatari già individuati e classi già costituite	20	20			
	Cooperazione con i Gruppi Operativi dei PEI	1.1.1.F	Organismi di formazione che, nella fase di costruzione del progetto dimostrativo e nella sua realizzazione, attivano forme di collaborazione e interscambio con i Gruppi Operativi dei PEI che operano nell'ambito della misura 16	4	4		F.3	F.2
	Dimensione dei progetti	1.1.1.B	Attività dimostrative di 50 ore riconducibili alimento a 5 tematiche inerenti alle focus area richiamate nella strategia di programma	4	4		F.1	F.1
	Progetti che prospettano soluzioni di efficienza economica	1.1.1.Ca	Efficienza economica dell'attività dimostrativa (Costo di Riferimento - CdR) minore di € 14,50	8	8		F.1	F.1
		1.1.1.Cb	Efficienza economica dell'attività dimostrativa (Costo di Riferimento - CdR) uguale a € 14,50	4				
	Progetti che prevedano una ricaduta sul territorio	1.1.1.Da	Ricaduta sul territorio 5 province coinvolte	9	9		F.1	F.2
		1.1.1.Db	Ricaduta sul territorio 4 province coinvolte	7				
		1.1.1.Dc	Ricaduta sul territorio 3 province coinvolte	5				
		1.1.1.Dd	Ricaduta sul territorio 2 province coinvolte	3				
		1.1.1.De	Ricaduta sul territorio 1 provincia coinvolte	1				
	PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELL'ENTE DI FORMAZIONE	Affidabilità e adeguatezza della struttura organizzativa	1.1.1.Ea	Accreditamento Regione Lazio posseduto al momento della presentazione della domanda come fornitori di formazione in agricoltura e nel settore forestale e agroalimentare	8		8	F.5
1.1.1.Eb			Accreditamento Regione Lazio non posseduto al momento della presentazione della domanda come fornitori di formazione in agricoltura e nel settore forestale e agroalimentare, a condizione che dimostrino di essere in possesso di tale requisito entro la data di emissione del Provvedimento di concessione	4				
Qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato		1.1.1.Ga	Staff formativo costituito da tutti i docenti e codocenti in possesso di titolo di studio Laurea in discipline inerenti l'attività dimostrativa	12	12	F.1	F.2	
		1.1.1.Gb	Staff formativo costituito da tutti docenti e codocenti in possesso di diploma di Perito agrario o Agrotecnico con comprovata specifica esperienza almeno triennale nelle materie oggetto dell'attività dimostrativa	8				
		1.1.1.Gc	Staff formativo costituito da tutti docenti e codocenti in possesso di comprovata specifica esperienza almeno decennale nelle materie oggetto dell'attività dimostrativa	4				
APPROCCIO COLLETTIVO	Approccio collettivo	1.1.1.H	Progetti inseriti in "Filiera organizzate" per l'integrazione lungo la filiera	20	20	20		
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 24 PUNTI								

CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno

MODALITA' 2 "Azioni di informazione"

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELLE AZIONI DI INFORMAZIONE	Cooperazione con i Gruppi Operativi dei PEI	1.1.1.F	Organismi di formazione che, nella fase di costruzione del progetto di informazione e nella sua realizzazione, attivano forme di collaborazione e interscambio con i Gruppi Operativi dei PEI che operano nell'ambito della misura 16	16	16	38	F.3	F.2
	Progetti che prevedano una ricaduta sul territorio	1.1.1.Da	Ricaduta sul territorio 5 province coinvolte	22	22		F.1	F.2
		1.1.1.Db	Ricaduta sul territorio 4 province coinvolte	18				
		1.1.1.Dc	Ricaduta sul territorio 3 province coinvolte	14				
		1.1.1.Dd	Ricaduta sul territorio 2 province coinvolte	10				
		1.1.1.De	Ricaduta sul territorio 1 provincia coinvolte	6				
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELL'ENTE DI FORMAZIONE	Affidabilità e adeguatezza della struttura organizzativa	1.1.1.Ea	Accreditamento Regione Lazio posseduto al momento della presentazione della domanda come fornitori di formazione in agricoltura e nel settore forestale e agroalimentare	18	18	F.5	F.5	
		1.1.1.Eb	Accreditamento Regione Lazio non posseduto al momento della presentazione della domanda come fornitori di formazione in agricoltura e nel settore forestale e agroalimentare, a condizione che dimostrino di essere in possesso di tale requisito entro la data di emissione del provvedimento di concessione	8				
	Qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato	1.1.1.Ga	Staff formativo costituito da tutti i docenti e codocenti in possesso di titolo di studio Laurea in discipline inerenti l'azione di informazione e con comprovata specifica esperienza	24	24	F.1	F.2	
		1.1.1.Gb	Staff formativo costituito da tutti docenti e codocenti in possesso di diploma di Perito agrario o Agrotecnico con comprovata specifica esperienza almeno triennale nelle materie oggetto dell'azione di informazione	16				
		1.1.1.Gc	Staff formativo costituito da tutti docenti e codocenti in possesso di comprovata specifica esperienza almeno decennale nelle materie oggetto dell'azione di informazione	8				
	APPROCCIO COLLETTIVO	Approccio collettivo	1.1.1.H	Progetti inseriti in "Filiera organizzate" per l'integrazione lungo la filiera	20	20	20	
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 25 PUNTI								
CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno								

4.2. Misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Sottomisura: 3.1 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità

Tipologia di intervento: 3.1.1 Sostegno per la prima adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari

L'intervento prevede un supporto finanziario, a titolo di incentivo per coprire i costi delle certificazioni e delle analisi eseguite al fine della adesione, ai produttori che aderiscono per la prima volta ai regimi di qualificazione delle produzioni previsti dall'articolo 16, par. 1 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Il sostegno è concesso agli imprenditori agricoli ed alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai sistemi di qualità alimentare.

Sulla base di quanto previsto dalla misura M03, i criteri della priorità per questa tipologia di intervento riguarderanno i seguenti principi di selezione:

- tipologia del sistema di qualità;
- giovani agricoltori;
- zonizzazione con priorità per le aree D e/o le zone montane;
- favorire prodotti/sistemi di più recente registrazione negli elenchi europei;
- numero di agricoltori che partecipa al sistema di qualità riconosciuta;
- beneficiari che partecipano ad approcci collettivi.

Criteri di selezione

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito, per la selezione dei progetti proposti, alle domande pervenute ritenute ammissibili, sono assegnati i punteggi così come riportati nella tabella sottostante, dove sono inoltre specificate le declinazione dei criteri di selezione con l'indicatore utilizzato per l'attribuzione del punteggio.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARIO
PRIORITA' RELATIVE AL SISTEMA DI QUALITA' RICONOSCIUTO	Tipologia del sistema di qualità	3.1.1.Aa	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - Produzioni ottenute con il metodo di produzione biologico	15	15	35	F.11	F. 22
		3.1.1.Ab	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - DOC, DOCG E DOP	10				
		3.1.1.Ac	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - IGT E IGP	5				
		3.1.1.Ba	Rilevanza della superficie interessata dal SdQ rispetto alla SAU aziendale - SAU superiore a 75%	12	12		F.11	F. 22

		3.1.1.Bb	Rilevanza della superficie interessata dal SdQ rispetto alla SAU aziendale - SAU tra 50% e 75%	8				
		3.1.1.Bc	Rilevanza della superficie interessata dal SdQ rispetto alla SAU aziendale - SAU tra il 25% e il 50%	4				
	Favorire prodotti/sistemi di più recente registrazione e negli elenchi europei	3.1.1.F	Sistema di qualità di più recente registrazione negli elenchi europei. Registrazione entro i tre anni dalla pubblicazione del bando	8	8		F.11	F.22
PRIORITY 'AZIENDALI	Giovani agricoltori	3.1.1.C	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. UE 1305/2013	13	13		F.13	F.14
	Numero di agricoltori che partecipa al sistema di qualità riconosciuta	3.1.1.Ha	Numero di agricoltori che partecipano al sistema di qualità riconosciuta - Numero di associati superiore a 500 per le produzioni vitivinicole e superiore a 50 per le altre produzioni. La priorità non si applica per le produzioni biologiche	5	8	21	F.11	F.17
		3.1.1.Hb	Numero di agricoltori che partecipano al sistema di qualità riconosciuta - Numero di associato al regime di qualità superiore a 1000 per le produzioni vinicole e superiore a 100 per le altre produzioni agricole - La priorità non si applica per le produzioni biologiche	8				
PRIORITY 'TERRITORIALI	Zonizzazione e con priorità per le aree D e/o zone montane	3.1.1.D	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale	7	14	14	F.11	F.8
		3.1.1.E	Azienda ubicata in aree ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale del PSR	7				
APPROCCI COLLETTIVI	Beneficiari che partecipano ad approcci collettivi	3.1.1.G	Agricoltori che partecipano ad una "filiera organizzata"	30	30	30	F.11	F.18
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 25 da ottenere con almeno 2 criteri. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 3.1.1.G relativo all'adesione alle filiere organizzate								

CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preerenza ai soggetti più giovani.

Sottomisura: 3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

Tipologia di intervento: 3.2.1 Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

La sottomisura è volta a promuovere azioni di informazione dei consumatori e degli operatori, informare i distributori sull'esistenza, il significato ed i vantaggi dei regimi di qualità applicati, informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti, rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenute con tecniche rispettose dell'ambiente e con il metodo biologico, favorire l'integrazione di filiera, incentivare iniziative di promozione sul mercato interno.

Il sostegno è concesso a copertura dei costi derivanti da attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno, relative ai prodotti rientranti in un regime di qualità sovvenzionato con la Sottomisura 3.1.

Sulla base di quanto previsto dalla misura M03, **i criteri della priorità per questa tipologia di intervento** riguarderanno i seguenti principi di selezione:

- tipologia del sistema di qualità;
- favorire prodotti/sistemi di più recente registrazione negli elenchi europei;
- numero di agricoltori che partecipa al sistema di qualità riconosciuta;
- beneficiari che partecipano ad approcci collettivi.

Criteri di selezione

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito, per la selezione dei progetti proposti, alle domande pervenute ritenute ammissibili, sono assegnati i punteggi così come riportati nella tabella sottostante, dove sono inoltre specificate le declinazione dei criteri di selezione con l'indicatore utilizzato per l'attribuzione del punteggio.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGI O MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGI O MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE AL TIPO DI SISTEMA DI QUALITA' RICONOSCIUTA	Tipologia del sistema di qualità	3.2.1.Aa	Produzioni di qualità (art. 16, par. 1, lett a Reg. UE 1305/2013) - DOC, DOCG E DOP	15	20	40	F.15	F.22
		3.2.1.Ab	Produzioni di qualità (art. 16, par. 1, lett a Reg. UE 1305/2013) - IGT E IGP	10			F.15	
		3.2.1.B	Prodotti certificati con più sistemi di qualità - Priorità attribuita ai progetti che riguardano prodotti certificati con più di un SdQ o che promuovono prodotti diversi certificati SdQ	5			F.15	F.22
	Favorire prodotti/sistemi di più recente registrazione negli elenchi europei	3.2.1.D	Sistema di qualità di più recente registrazione negli elenchi europei. Registrazione entro i tre anni dalla pubblicazione del bando	20	20		F.15	F.22
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Numero di agricoltori che partecipa al sistema di qualità riconosciuta	3.2.1.F	Numero di agricoltori aderenti al SdQ che partecipano al progetto - Dal 20% al 50% degli associati. Nel caso delle produzioni biologiche la partecipazione di almeno 150 agricoltori	10	20	30	F.15	F.22
		3.2.1.G	Numero di agricoltori aderenti al SdQ che partecipano al progetto - Dal >50% al 80% degli associati. Nel caso delle produzioni biologiche la partecipazione di almeno 300 agricoltori	15			F.15	
		3.2.1.H	Numero di agricoltori aderenti al SdQ che partecipano al progetto - Dal >80% al 100% degli associati. Nel caso delle produzioni biologiche la partecipazione di almeno 450 agricoltori	20			F.15	
	Internazionalizzazione dell'attività promozionale	3.2.1.I	Internazionalizzazione delle attività promozionali-progetti che prevedono interventi di promozione nel territorio comunitario diverso da quello italiano	10	10		F.15	F.15
APPROCCIO COLLETTIVO	Beneficiari che partecipano ad approcci collettivi	3.2.1.E	Associazioni di agricoltori che partecipano ad una "filiera organizzata"	30	30	30	F.15	F.18
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 25 da ottenere con almeno 2 criteri. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 3.1.1.G relativo all'adesione alle filiere organizzate								

CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.

4.3. Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura: 4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

Tipologia di intervento: 4.1.1 Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni

La presente misura è volta al miglioramento delle azioni economiche e ambientali delle imprese agricole e rurali e ad incrementare l'efficienza del mercato dei prodotti agricoli e del settore della trasformazione. Le risorse stanziare saranno impiegate per fornire le infrastrutture necessarie per lo sviluppo del settore agricolo e forestale, al soddisfacimento delle esigenze del settore agricolo attraverso il miglioramento della competitività e al mantenimento delle strutture agricole sostenibili al fine di concorrere al perseguimento degli obiettivi economico- sociali ed ambientali della UE e al supporto degli investimenti necessari per raggiungere gli scopi ambientali che non determinano aumenti diretti del reddito aziendale.

Sulla base di quanto previsto dalla misura M04, **i criteri della priorità per questa tipologia di intervento** riguarderanno i seguenti principi di selezione:

- priorità per i progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate;
- progetti collettivi;
- obiettivi trasversali dello sviluppo rurale;
- investimenti che introducono innovazioni di prodotto o di processo;
- giovani agricoltori;
- zonizzazione degli interventi con priorità alle zone montane;
- progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo.

Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia. Tali priorità, distinte per ciascun comparto, sono riepilogate nella tabella riportata in fondo al paragrafo;

- progetti che, nell'ambito dei vari comparti produttivi, rispondono a priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate dell'analisi SWOT;
- adesione ad OP;
- investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta;
- investimenti che migliorano le condizioni di sicurezza del lavoro;
- maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima;
- aziende in aree D di qualsiasi dimensione economica;
- aziende collocate nelle aree A, B e C, con una dimensione economica compresa tra la V e VII classe, e quindi con una produzione standard dell'azienda espressa in euro compresa tra 15.000,00 euro (o importi minori) e 50.000,00 euro.

Criteri di selezione

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito, per la selezione dei progetti proposti, alle domande pervenute ritenute ammissibili, sono assegnati i punteggi così come riportati nella tabella

sottostante, dove sono inoltre specificate le declinazione dei criteri di selezione con l'indicatore utilizzato per l'attribuzione del punteggio.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.1.1.A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera	26	26	30	F.16	F.2
	Progetti collettivi	4.1.1.B	Partecipazione ad un "investimento collettivo"	4	4		F.17	F.2
OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale	4.1.1.C	Ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici	4	4	25	F.11	F.3
		4.1.1.D	Innovazione	7	7		F.9	F.3
	Investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto	4.1.1.E	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei cinque anni precedenti la pubblicazione del bando.	3			F.9	F.3
		4.1.1.F	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2PSR 2014/2020.	10	10		F.9	F.3
	Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	4.1.1.G	Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente ed in particolare quelli relativi alle seguenti tipologie di intervento: a) investimenti che riducono l'impiego di prodotti di sintesi; b) investimenti che migliorano il trattamento e lo stoccaggio dei sottoprodotti e reflui, dei rifiuti dele letame; c) investimenti che migliorano l'efficienza nell'impiego di fertilizzanti; d) investimento che l'acquisto di macchinari volti alla riduzione dell'erosione del suolo.	4	4		F.11	F.3
PRIORITA' SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi (**): zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni	4.1.1.M	Progetti che prevedono interventi nel settore zootecnico	10	10	17	F.7	F.18
		4.1.1.N	Progetti che prevedono interventi nel settore ortofrutticolo	4			F.7	F.18
		4.1.1.O	Progetti che prevedono interventi nel settore vitivinicolo	5			F.7	F.18
		4.1.1.P	Progetti che prevedono interventi nel settore olivicolo	5			F.7	F.18

	programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia. Tali priorità, distinte per ciascun comparto, sono riepilogate nella tabella riportata in fondo al paragrafo	4.1.1.Q	Progetti che, nell'ambito dei vari comparti produttivi, rispondono a priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate dell'analisi SWOT	7	7		F.7	F.3
PRIORITY AZIENDALI	Adesione ad Organizzazione di Produttori	4.1.1.R	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute come definita dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente	4	4	14	F.17	F.16
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	4.1.1.S	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	3	3		F.1	F.11
	Investimenti che migliorano le condizioni di sicurezza del lavoro	4.1.1.T	Aziende che aderiscono a sistemi di gestione certificati sulla sicurezza	3	3		F.7	F.11
	Giovani agricoltori	4.1.1.H	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) N. 1305/2013	4	4		F.17	F.6
PRIORITY TERRITORIALI	Aziende in area D di qualsiasi dimensione economica	4.1.1.L	Azienda ubicata in zone ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale prevista nel documento di programmazione regionale	5	5	14	F.7	F.8
	Zonizzazione degli interventi con priorità alle zone montane	4.1.1.I	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale	5	5		F.7	F.8
	Aziende in area D di qualsiasi dimensione economica							F.8
	Aziende collocate nelle aree A, B e C, con una dimensione economica compresa tra la V e VII classe, e quindi con una produzione standard dell'azienda espressa in euro compresa tra 15.000,00€ e 50.000,00€	4.1.1.U	Dimensione economica aziendale	4	4		F.7	F.8
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
Punteggio minimo (*) = 25 da ottenere con almeno 2 criteri. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.1.1.A relativo all'adesione alle filiere organizzate								

(**) Per i punteggi relativi ai comparti produttivi si fa riferimento alla seguente tabella:

ORTOFRUTTA	Sostenere strategie di collaborazione: essere parte di OP o altra forma associativa.
	Migliorare l'integrazione tra fase di produzione e trasformazione aziendale e commercializzazione.
	Sostenere le produzioni riconosciute di qualità.
VITIVINICOLO	Sviluppo della fase di trasformazione e commercializzazione aziendale
	Sostenere attività volte al recupero di vitigni autoctoni.
LATTIERO/CASEARIO	Adeguamento tecnologico e degli standard produttivi delle strutture aziendali.
	Mantenimento dell'attività zootecnica nelle zone marginali.
	Ammodernamento e sviluppo delle strutture e degli impianti di trasformazione e commercializzazione aziendale.
	Strutture aziendali finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità.

CARNE	Strutture aziendali finalizzate alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni ottenute in azienda.
	Ristrutturazione e sviluppo delle aziende situate nelle aree marginali e montane.
	Sostegno all'allevamento di razze autoctone.
	Strutture aziendali finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità.
OLIVICOLA	Creazione di strutture comuni per la trasformazione e la commercializzazione delle produzioni aziendali.
	Sostegno all'olivicoltura nelle aree marginali e interventi di ammodernamento e riconversione degli impianti produttivi.
OVICAPRINO	Migliorare l'integrazione tra fase di produzione e trasformazione aziendale e commercializzazione.
	Concentrazione dell'offerta e creazione di strutture comuni.
	Strutture aziendali finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità.
	Strutture aziendali finalizzate all'ottenimento e alla commercializzazione di prodotti di qualità riconosciuta.
CEREALICOLO	Favorire processi di aggregazione finalizzati alla valorizzazione delle filiere locali.
FLOROVIVAISTICO	Strutture ed impianti per la lavorazione e il condizionamento dei prodotti aziendali ad alto contenuto tecnologico.
	Ridurre l'impatto ambientale dei processi produttivi sul suolo.

CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

Sottomisura: 4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

Tipologia di intervento: 4.1.3 Investimenti nelle singole aziende agricole per il miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi

L'intervento consiste nel sostenere investimenti materiali e/o immateriali finalizzati all'aumento dell'efficienza energetica dei processi produttivi in agricoltura finalizzati alla riduzione dei consumi di energia nelle aziende agricole.

Sulla base di quanto previsto dalla misura M04, **i criteri della priorità per questa tipologia di intervento**, in coerenza con quelli definiti con la tipologia di operazione 4.1.1., riguarderanno i seguenti principi di selezione:

- obiettivi trasversali dello sviluppo rurale;
- investimenti che introducono innovazioni di prodotto o di processo;
- zonizzazione degli interventi con priorità alle zone montane;
- maggiori livelli di efficienza dell'impianto rispetto agli obblighi minimi come individuati dall'articolo 13, comma c, del Regolamento (UE) n. 807/2014;
- livello di miglioramento dell'efficienza;
- investimenti collettivi e adesione a "filieri organizzate";
- giovani agricoltori.
- priorità settoriali
- priorità aziendali: adesioni a OP o aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta

Criteri di selezione

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito, per la selezione dei progetti proposti, alle domande pervenute ritenute ammissibili, sono assegnati i punteggi così come riportati nella tabella sottostante, dove sono inoltre specificate le declinazioni dei criteri di selezione con l'indicatore utilizzato per l'attribuzione del punteggio.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.1.3.A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera	20	20	30	F.18	F.9
	Progetti collettivi	4.1.3.B	Partecipazione ad un "investimento collettivo"	10	10		F.17	F.9
OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale	4.1.3.C	Ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici. La priorità è attribuita nel caso in cui il progetto beneficia del criterio 4.1.1.G o 4.1.1.H	3	3	37	F.32	F.32
		4.1.3.D	Innovazione . La priorità è attribuita nel caso in cui il progetto beneficia del criterio 4.1.1.E o 4.1.1.F	6	6		F.32	F.32
	Investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto	4.1.3.E	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei cinque anni precedenti la pubblicazione del bando.	5	9		F.9	F.3
		4.1.3.F	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2PSR 2014/2020.	9			F.9	F.3
	Maggiori livelli di efficienza dell'impianto rispetto agli obblighi minimi come individuati dall'articolo 13, comma c, del Regolamento (UE) n. 807/2014	4.1.3.H	Maggiori livelli di efficienza dell'impianto superiore agli obblighi minimi come individuati dall'articolo 13, comma c, del Regolamento (UE) n. 807/2014	10	10		F.32	F.32
	Livello di miglioramento dell'efficienza energetica	4.1.3.G	Efficienza energetica (miglioramento della performance energetica attraverso APE e certificazione ISO 50001)	9	9		F.32	F.32
PRIORITA' SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo.	4.1.1.I	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico nelle aziende zootecniche	10	10	10	F.32	F.32
		4.1.1.L	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico nelle aziende ortofrutticole	4			F.32	F.32
		4.1.1.M	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico nelle aziende del settore vitivinicolo	5			F.32	F.32
		4.1.1.N	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico nelle aziende del settore olivicolo	5			F.32	F.32

PRIORITA' TERRITORIALI	Zonizzazione con priorità per le zone montane	4.1.3.O	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale	10	10	10	F.9	F.9
PRIORITA' AZIENDALI	Adesione ad Organizzazione di Produttori	4.1.1.P	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute come definita dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente	5	5	13	F.17	F.9
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	4.1.1.Q	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	4	4		F.11	F.9
	Giovani agricoltori	4.1.3.R	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) N. 1305/2013	4	4		F.9	F.9
Punteggio massimo/minimo ottenibile					100	100		
Punteggio minimo (*) = 25 da ottenere con almeno 2 criteri. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.1.3.A relativo all'adesione alle filiere organizzate								

CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preerenza ai soggetti.

Sottomisura: 4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

Tipologia di intervento: 4.1.4 Investimenti nelle singole aziende agricole per approvvigionamento/utilizzo di fonti energia rinnovabile, sottoprodotti, materiale di scarto e residui e materie grezze non alimentari

L'intervento sostiene gli investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili usando biomasse, con esclusione di quelle ad uso alimentare, e altre fonti di energia rinnovabile, destinate alla produzione di energia elettrica e/o calore.

Sulla base di quanto previsto dalla misura M04, **i criteri della priorità per questa tipologia di intervento**, in coerenza con quelli definiti con la tipologia di operazione 4.1.1., riguarderanno i seguenti principi di selezione:

- dimensione economica dell'impresa con priorità per le aziende di maggior dimensione;
- obiettivi trasversali dello sviluppo rurale;
- investimenti che introducono innovazioni di prodotto o di processo;
- livello di miglioramento dell'efficienza energetica e del livello di autosufficienza energetica aziendale' ivi compresi gli interventi per lo stoccaggio dell'energia in correlazione con l'installazione di reti intelligenti;
- Investimenti collettivi e la partecipazione a "filiera organizzate"
- zonizzazione degli interventi con priorità alle zone montane;
- giovani agricoltori;
- priorità settoriali
- priorità aziendali: adesioni a OP o aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta

Criteri di selezione

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito, per la selezione dei progetti proposti, alle domande pervenute ritenute ammissibili, sono assegnati i punteggi così come riportati nella tabella sottostante, dove sono inoltre specificate le *declinazione dei criteri di selezione* con l'*indicatore* utilizzato per l'attribuzione del punteggio.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.1.4.A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera	25	25	30
	Progetti collettivi	4.1.4.B	Partecipazione ad un "investimento collettivo"	5	5	
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale. Investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto	4.1.4.C	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	5	5	46
		4.1.4.D	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2PSR 2014/2020.	9	9	
	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale. Livello di miglioramento dell'efficienza energetica e del livello di autosufficienza energetica aziendale	4.1.4.A	Maggiori livelli di efficienza dell'impianto superiore agli obblighi minimi come individuati dall'articolo 13, comma c, del Regolamento (UE) n. 807/2014	9	9	
		4.1.4.E	Efficienza energetica (ape o certificazioni)	5	5	
		4.1.4.F	Autosufficienza energetica aziendale	9	9	
		4.1.4.G	Progetti che prevedono lo stoccaggio dell'energia in correlazione con l'installazione di reti intelligenti/Collegamento con reti intelligenti	9	9	
	PRIORITA' AZIENDALI	Dimensione economica dell'impresa con priorità per le aziende di maggior dimensione	4.1.4.H	Dimensione economica dell'impresa espressa in termini di Produzione Standard ricadente in una classe superiore alla VII (superiore a 100.000 euro)	3	
Adesione ad Organizzazione di Produttori		4.1.4.I	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute come definita dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente	3	3	
Giovani agricoltori		4.1.4.L	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) N. 1305/2013	4	4	
Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta		4.1.4.M	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	3	3	
PRIORITA' SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo.	4.1.4.Na	Progetti che prevedono interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aziende zootecniche . La priorità è attribuita nel caso in cui si utilizza, per la produzione energia, scarti o sottoprodotti aziendali derivanti dall'attività zootecnica o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente dell'impresa sia l'allevamento animale	8	8	8
		4.1.4.Nb	Progetti che prevedono interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aziende ortofrutticole	6		
		4.1.4.Nc	Progetti che prevedono interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aziende del settore vitivinicolo e olivicolo	6		
		4.1.4.Nd	Progetti che prevedono interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili nel settore florovivaistico	5		
PRIORITA' TERRITORIALI	Zonizzazione con priorità per le zone montane	4.1.4.O	Azienda ubicata in zona montana o in aree D secondo la classificazione regionale	3	3	3
Punteggio massimo/minimo ottenibile					100	100
Punteggio minimo (*) = 25 da ottenere con almeno 2 criteri. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.1.3.A relativo all'adesione alle filiere organizzate						

CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preerenza ai soggetti 26

Sottomisura: 4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

Tipologia di intervento: 4.2.1 Investimenti nelle imprese agrolimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI)

Il sostegno nell'ambito della presente operazione interessa investimenti materiali che riguardano la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui allegato I del Trattato, escluso i prodotti della pesca. L'operazione sarà realizzata anche mediante progetti di filiera integrati nelle cd "filiere organizzate", che dovranno prevedere la partecipazione dei diversi attori che operano lungo la filiera produttiva, o attraverso i Gruppo Operativi del PEI.

Sulla base di quanto previsto dalla misura M04, **i criteri della priorità per questa tipologia di intervento** riguarderanno i seguenti principi di selezione:

- priorità per i progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate;
- garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base, tenendo conto di indicatori/parametri oggettivi e valutabili quali la certezza dei conferimenti/acquisti e il trasferimento del valore aggiunto;
- certificazioni di processo/prodotto o energetiche;
- dimostrazione che il progetto comporti valutabili ed oggettivi vantaggi occupazionali;
- progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità;
- progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia;
- priorità specifiche individuate a livello di ciascun settore/comparto coerenti con le indicazioni dell'analisi SWOT;
- maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima;
- introduzioni di oggettive innovazioni tecnologiche.

Criteri di selezione

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito, per la selezione dei progetti proposti, alle domande pervenute ritenute ammissibili, sono assegnati i punteggi così come riportati nella tabella sottostante, dove sono inoltre specificate le *declinazione dei criteri di selezione* con l'*indicatore* utilizzato per l'attribuzione del punteggio.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.2.1.A	Progetti inseriti in "Filiera organizzate" per l'integrazione lungo la filiera	20	20	30	F.18	F.9
		4.2.1.B	Progetti inseriti in "Filiera organizzate" per la valorizzazione di produzioni tipiche in zone montane	10	10			
PRIORITA' AZIENDALI	Garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base, tenendo conto di indicatori/parametri oggettivi e valutabili quali la certezza dei conferimenti/acquisti e il trasferimento del valore aggiunto e dimostrazione che il progetto comporti valutabili ed oggettivi vantaggi occupazionali	4.2.1.D	Contratti di fornitura/acquisto del prodotto nel medio periodo o certezza del conferimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento sia effettuato dagli stessi soci	8	8	26	F.18	F.9
		4.2.1.F	Contratti di acquisto stipulati con OP riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013	8	8		F.18	F.17
		4.2.1.I	Sicurezza sul lavoro. Il punteggio viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente.	3	3		F.9	F.9
	Certificazioni di processo/prodotto o energetiche	4.2.1.L	Aziende che dispongono di certificazione di processo/prodotto o energetiche per la tracciabilità dei prodotti	4	4		F.11	F.11
	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità	4.2.1.M	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità. La priorità è attribuita nel caso in cui la prevalenza, in termini quantitativi, del prodotto agricolo di base conferito sia ottenuto nell'ambito di un Sistema di Qualità Riconosciuta	3	3		F.11	F.11
	PRIORITA' SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi (**): zootecnico, ortofrutticolo,	4.2.1.N	Progetti che prevedono interventi nel settore zootecnico	10		10	20

	viticinolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia	4.2.1.O	Progetti che prevedono interventi nel settore ortofrutticolo	5			F.9	F.9
		4.2.1.P	Progetti che prevedono interventi nel settore vitivinicolo	5			F.9	F.9
		4.2.1.Q	Progetti che prevedono interventi nel settore olivicolo	7			F.9	F.9
		4.2.1.R	Priorità specifiche individuate a livello di ciascun settore/comparto coerenti con le indicazioni dell'analisi SWOT	10	10		F.9	F.9
OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	4.2.1.V	Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare a distanza di 70 Km . La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da contratti di conferimento stipulati con produttori di base il cui centro aziendale ricade nei 70 Km dall'impianto di trasformazione.	10	10		F.18	F.18
		4.2.1.S	Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente. La priorità è attribuita in relazione alla tipologia dell'intervento finanziato che dovrà avere ricadute positive sull'ambiente tra i quali: riduzione dei consumi energetici, riduzione dei consumi di acqua, utilizzo di imballaggi biodegradabili,ecc	4	4	24	F.9	F.9
	Introduzioni oggettive di innovazioni tecnologiche	4.2.1.T	Innovazione di prodotto/processo/org anizzativa: investimenti in macchinari/attrezzatur e/impianti brevettate nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	5			F.9	F.3
4.2.1.U		Innovazione di prodotto/processo/org anizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2PSR 2014/2020.	10	10		F.9	F.3	
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO (*) : 25 punti (da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione								

(*) Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.1.1.A relativo all'adesione alle filiere organizzate.

(**) Per i punteggi relativi ai comparti produttivi si fa riferimento alla seguente tabella:

ORTOFRUTTA	Sostenere strategie di collaborazione: essere parte di OP o altra forma associativa (ricordiamo che aliquota del sostegno per i beneficiari è elevabile al 60% se PEI o fusione di organizzazione).
	Migliorare l'integrazione tra fase di trasformazione e commercializzazione del prodotto.
	Sostenere le produzioni riconosciute di qualità per le fasi di trasformazione e commercializzazione.
VITIVINICOLO	Sviluppo della fase di trasformazione e commercializzazione del prodotto proveniente dai vitigni autoctoni.
LATTIERO/CASEARIO	Mantenimento dell'attività zootecnica nelle zone marginali, attraverso strutture e impianti dedicati alla trasformazione e commercializzazione del prodotto proveniente da tali aree.
	Interventi che comportano vantaggi occupazionali nelle medesime aree di provenienza delle materie prime.
	Strutture finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità.
CARNE	Strutture finalizzate alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni ottenute in filiera qualificate come IGP, biologico e razze autoctone.
	Sviluppo delle fasi di trasformazione e commercializzazione da parte di aziende situate nelle aree marginali e montane.
	Strutture finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità.
OLIVICOLA	Creazione di strutture comuni per la trasformazione e la commercializzazione delle produzioni.
	Sviluppo delle fasi di trasformazione e commercializzazione da parte di aziende situate nelle aree marginali e montane.
	Strutture finalizzate alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni ottenute in filiere che valorizzino le produzioni autoctone.
OVICAPRINO	Migliorare l'integrazione tra fase di trasformazione e commercializzazione di prodotti di qualità riconosciuta.
	Concentrazione dell'offerta e creazione di strutture comuni.
	Strutture finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità.
CEREALICOLO	Favorire processi di aggregazione finalizzati alla valorizzazione delle filiere locali .
	Sviluppo delle fasi di trasformazione e commercializzazione da parte di aziende situate nelle aree marginali e montane.
	Migliorare l'integrazione tra fase di trasformazione e commercializzazione di prodotti di qualità riconosciuta.
FLOROVIVAISTICO	Interventi per il miglioramento della qualità merceologica dei prodotti attraverso idonei impianti di confezionamento e condizionamento.
	Realizzazione di strutture logistiche ad alto contenuto tecnologico e basso impatto ambientale.

CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani.

E' prevista una *RISERVA FINANZIARIA* sulla base delle quali almeno il 60% delle risorse di ciascun avviso pubblico e/o della dotazione complessiva della sottomisura è destinata a PMI.

Sottomisura: 4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

Tipologia di intervento: 4.2.2 Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari, funzionali a migliorare l'efficienza energetica

L'operazione sostiene investimenti nelle imprese agroalimentari per investimenti finalizzati alla riduzione dei consumi di energia: tali interventi di efficientamento energetico costituiscono un elemento fondamentale per perseguire obiettivi di carattere ambientale e, nel contempo, ridurre i costi di produzione.

Sulla base di quanto previsto dalla misura M04, **i criteri della priorità per questa tipologia di intervento**, in coerenza con quelli definiti con la tipologia di operazione 4.2.1., riguarderanno i seguenti principi di selezione (inerenti i progetti selezionati):

- in base alla maggiore percentuale di riduzione del consumo energetico rispetto ai consumi di energia primaria così come desumibile dall'Audit energetico;
- in base all'adesione del beneficiario a progetti europei (come ad esempio: Sinergia-ENEA, ecc...) che abbiano come obiettivo quello di migliorare l'efficienza energetica delle Pmi attraverso il trasferimento di modelli innovativi che permettano di ridurre i consumi energetici;
- maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima.

Criteri di selezione

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito, per la selezione dei progetti proposti, alle domande pervenute ritenute ammissibili, sono assegnati i punteggi così come riportati nella tabella sottostante, dove sono inoltre specificate le *declinazione dei criteri di selezione* con l'*indicatore* utilizzato per l'attribuzione del punteggio.

4.2.2 Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari, funzionali a migliorare l'efficienza energetica

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.2.2.A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera	30	30	30
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE: TIPOLOGIE D'INTERVENTO	Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	4.2.2.Ca	Tipologie di intervento: investimenti relativi all'installazione di impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione e/o erogazione dei servizi. La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza economica	12	12	12
		4.2.2.Cb	Tipologia di intervento: investimenti che prevedono l'isolamento termico degli edifici che ospitano il processo produttivo. La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza economica	9		
		4.2.2.Cc	Tipologia di intervento: investimenti per la razionalizzazione, efficientamento e/o sostituzione di sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica ed illuminazione impiegati nei cicli produttivi. La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza economica	6		
		4.2.2.Cd	Tipologia di intervento: investimenti che prevedono l'installazione, per la sola finalità di autoconsumo, di impianti per il recupero e la distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva oggetto dell'investimento. La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza economica	3		
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE: CARATTERISTICHE PROGETTUALI	Riduzione del consumo energetico rispetto ai consumi di energia primaria così come desumibile dall'Audit energetico	4.2.2.Da	Riduzione di Consumo di Energia desumibile dall'Audit energetico tra il 15% e il 20%. Investimenti che contribuiscono a ridurre i consumi energetici rispetto ai consumi di energia primaria. L'attribuzione della priorità si basa sul livello percentuale di riduzione dei consumi (uguale o superiore a 15%) così come desumibile dall'audit energetico rispetto ai consumi di energia primaria.	8	16	34
		4.2.2.Db	Riduzione di Consumo di Energia desumibile dall'Audit energetico superiore al 20%. Investimenti che contribuiscono a ridurre i consumi energetici rispetto ai consumi di energia primaria. L'attribuzione della priorità si basa sul livello percentuale di riduzione dei consumi (uguale o superiore a 15%) così come desumibile dall'audit energetico rispetto ai consumi di energia primaria.	16		
		4.2.2.E	Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare nel raggio di 70 Km di distanza. La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da contratti di conferimento stipulati con produttori di base il cui centro aziendale ricade a distanza di 70 Km dall'impianto di trasformazione.	12		
		4.2.2.F	Adesione a Progetti Europei di efficienza energetica Adesione del beneficiario a progetti europei (come ad esempio: Sinergia-ENEA, ecc...) che abbiano come obiettivo quello di migliorare l'efficienza energetica delle PMI	6		
PRIORITA' SETTORIALI	Priorità settoriali	4.2.2.Ga	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico aziendale nelle aziende zootecniche. La priorità è attribuita nel caso in cui in cui si interviene su strutture dedicate all'allevamento animale o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente sia quello zootecnico	8	8	8
		4.2.2.Gb	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico nel settore ortofrutticolo. La priorità è attribuita nel caso in cui in cui si interviene su strutture destinate ad attività connesse alla fileira ortofrutticola o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente ortofrutticolo	5		
		4.2.2.Gc	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico nel settore vitivinicolo o olivicolo	5		
PRIORITA' AZIENDALI	Garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base, tenendo conto di indicatori/parametri oggettivi e valutabili quali la certezza dei conferimenti/acquisti e il trasferimento del valore aggiunto e dimostrazione che il progetto comporti valutabili ed oggettivi vantaggi occupazionali	4.2.2.E	Contratti di fornitura/acquisto del prodotto nel medio periodo o certezza del conferimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento sia effettuato dagli stessi soci	6	6	16
		4.2.2.F	Contratti di acquisto stipulati con OP riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013	6		
		4.2.2.G	Sicurezza sul lavoro. Il punteggio viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente.	2		
	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità	4.2.2.H	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità. La priorità è attribuita nel caso in cui la prevalenza, in termini quantitativi, del prodotto agricolo di base conferito sia ottenuto nell'ambito di un Sistema di Qualità Riconosciuta	2	2	
Punteggio massimo ottenibile					100	100
PUNTEGGIO MINIMO (*) : 25 punti (da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione)						
(*) Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.2.2.A relativo all'adesione alle filiere organizzate						
CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani						
MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA MISURA:						
a) è prevista una riserva finanziaria sulla base delle quali almeno il 60% delle risorse di ciascun avviso pubblico e/o della dotazione complessiva della sottomisura è destinata a PMI						

Sottomisura: 4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

Tipologia di intervento: 4.2.3 Investimenti nelle imprese agroalimentari per la produzione e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili

L'intervento provvede a finanziare investimenti materiali e/o immateriali finalizzati all'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari.

Sulla base di quanto previsto dalla misura M04, **i criteri della priorità per questa tipologia di intervento** riguarderanno, in coerenza con quelli definiti con la tipologia di operazione 4.2.1., i seguenti principi di selezione (inerenti i progetti selezionati):

- maggiori garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base;
- tipologia di materia prima utilizzata con specifica priorità per gli effluenti zootecnici;
- minore impatto ambientale, inteso come occupazione di spazi e recupero di strutture preesistenti;
- modalità di utilizzo dell'energia prodotta sia termica che elettrica;
- carattere innovativo delle tecnologie utilizzate e tra questi interventi per lo stoccaggio dell'energia in correlazione con l'installazione di reti intelligenti;
- possibile ripetitività della tecnologia nell'ambito agricolo/industriale caratterizzante l'area geografica di intervento;
- maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima.

Criteri di selezione

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito, per la selezione dei progetti proposti, alle domande pervenute ritenute ammissibili, sono assegnati i punteggi così come riportati nella tabella sottostante, dove sono inoltre specificate le *declinazione dei criteri di selezione* con l'*indicatore* utilizzato per l'attribuzione del punteggio.

4.2.3 Investimenti nelle imprese agroalimentari per la produzione e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.2.3.A	Progetti inseriti in <i>"Filiere organizzate"</i> per l'integrazione lungo la filiera	30	30	30
PRIORITA' AZIENDALI	Maggiori garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base	4.2.3.B	<i>Contratti di fornitura/acquisto del prodotto</i> nel medio periodo o certezza del conferimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento sia effettuato dagli stessi soci	6	6	20
			<i>Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare nel raggio di 70 Km di distanza</i> . La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da contratti di conferimento stipulati con produttori di base il cui centro aziendale ricade a distanza di 70 Km dall'impianto di trasformazione.	8	8	
		4.2.3.C	<i>Contratti di acquisto stipulati con OP</i> riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013	6	6	
PRIORITA' RELATIVA ALLA MATERIA PRIMA UTILIZZATA	Tipologia di materia prima utilizzata con specifica priorità per gli effluenti zootecnici	4.2.3.D	<i>Materia prima utilizzata per la produzione di energia</i> . Priorità per il riutilizzo degli effluenti zootecnici. Per l'attribuzione della priorità si applica il principio della prevalenza economica	6	6	13
	Modalità di utilizzo dell'energia prodotta sia termica che elettrica	4.2.3.Ea	<i>Modalità di utilizzo di energia elettrica</i> . La priorità è concessa a progetti che prevedono il recupero e la distribuzione di energia elettrica all'interno dell'unità produttiva oggetto dell'investimento. Per l'attribuzione della priorità si applica il principio della prevalenza	5	7	
		4.2.3.Eb	<i>Modalità di utilizzo di energia termica</i> . La priorità è concessa a progetti che prevedono il recupero e distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva oggetto dell'investimento (recupero del calore da impianti produttivi). Per l'attribuzione della priorità si applica il principio della prevalenza	7		
	Minore impatto ambientale, inteso come occupazione di spazi e recupero di strutture preesistenti	4.2.3.F	<i>Riconversione di spazi e recupero di strutture preesistenti</i> . La priorità è concessa a progetti che prevedono il recupero di strutture preesistenti per la produzione e approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili.	5	5	
PRIORITA' RELATIVA AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Carattere innovativo delle tecnologie utilizzate e tra questi interventi per lo stoccaggio dell'energia in correlazione con l'installazione di reti intelligenti	4.2.3.Ga	<i>Innovazioni tecnologiche con brevetti/licenze</i> . La priorità è attribuita agli investimenti che prevedono l'introduzione di macchinari e attrezzature innovative, impianti e sistemi innovativi per la produzione e l'approvvigionamento dell'energia da fonti rinnovabili. Per l'attribuzione della priorità si fa riferimento esclusivamente a innovazioni con brevetto/licenze registrate nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	4	6	
		4.2.3.Gb	<i>Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni</i> elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2PSR 2014/2020.	6		
		4.2.3.H	Stoccaggio dell'energia in correlazione con l'installazione di reti intelligenti	4		4
	Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	4.2.3.IA	<i>Intervento che prevede la realizzazione di digestori per la raccolta di sottoprodotti agroalimentari o deiezioni animali</i>	8	8	
		4.2.3.Ib	<i>Interventi che prevedono l'installazione, per la sola finalità dell'autoconsumo, di impianti per il recupero e distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva</i>	6		
		4.2.3.Ic	<i>Interventi che prevedono l'acquisto e l'installazione di gruppi elettrogeni specifici per produrre energia dalla combustione del biogas</i>	6		
PRIORITA' TERRITORIALI	Possibile ripetitività della tecnologia nell'ambito agricolo/industriale caratterizzante l'area geografica di intervento	4.2.3.L	<i>Facilità di riutilizzo della tecnologia nell'area geografica di intervento</i> . La priorità è attribuita ad investimenti che prevedono il facile riutilizzo della tecnologia nell'area geografica di intervento. In questo caso l'attribuzione della priorità avviene nel caso in cui si utilizza una tecnologia in uso ed operativa già presente sul territorio di riferimento (provinciale)	6	6	6
PRIORITA' SETTORIALI	Priorità settoriali	4.2.3.Ma	<i>Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico aziendale nelle aziende zootecniche</i> . La priorità è attribuita nel caso in cui in cui si interviene su strutture dedicate all'allevamento animale o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente sia quello zootecnico	8	8	8
		4.2.3.Mb	<i>Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico nel settore ortofrutticolo</i> . La priorità è attribuita nel caso in cui in cui si interviene su strutture destinate ad attività connesse alla filiera ortofrutticola o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente ortofrutticolo	6		
		4.2.3.Mc	<i>Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico nel settore vitivinicolo o olivicolo</i>	4		
Punteggio massimo ottenibile					100	100
PUNTEGGIO MINIMO (*) : 25 punti (da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione)						

(*) Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.2.3.A relativo all'adesione alle filiere organizzate

CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA MISURA:

a) è prevista una riserva finanziaria sulla base delle quali almeno il 60% delle risorse di ciascun avviso pubblico e/o della dotazione complessiva della sottomisura è destinata a PMI

Sottomisura: 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Tipologia di intervento: 4.3.1 Miglioramento e ripristino della viabilità rurale e forestale extra aziendale, punti di abbeveraggio.

La sottomisura ha come obiettivo il miglioramento e il potenziamento delle infrastrutture a servizio delle unità produttive agricole attraverso l'incremento della competitività e il mantenimento delle strutture agricole sostenibili. Sono previsti investimenti che interessano la viabilità rurale e forestale extra-aziendale per il miglioramento della fruibilità, il recupero, l'adeguamento e la messa in sicurezza, nonché la realizzazione e il ripristino di punti di abbeveraggio per il bestiame.

La sottomisura 4.3 prevede interventi che, in virtù delle loro caratteristiche ed anche alla luce dell'esperienza acquisita nella programmazione 2007/2013, possono essere così distinti:

- ***Intervento 1: viabilità rurale;***
- ***Intervento 2: viabilità forestale extra aziendale;***
- ***Intervento 3: punti di abbeveraggio.***

Gli interventi devono essere relativi a progetti idonei sul piano tecnico economico. Il sostegno non può essere utilizzato per coprire interventi di manutenzione ordinaria e, sia per la viabilità forestale che per la viabilità rurale, non è prevista l'ammissibilità di investimenti materiali per la realizzazione di "nuove strade", ma solo interventi di miglioramento, recupero e adeguamento di strade esistenti. Gli interventi sono ammissibili esclusivamente nelle strade di utilizzazione e collegamento di imprese agricole e forestali, quindi strade classificate dal codice della Strada (D.Lgs. n 285 del 1992 e s.m.) come vicinali. Sono, pertanto, escluse le strade classificate come strade statali, regionali, provinciali e comunali. Sono eleggibili esclusivamente gli interventi previsti nelle "strade vicinali" ricadenti in aree agricole come definite dai Piani Regolatori Generali di tutti i Comuni del Lazio.

Sulla base di quanto previsto dalla misura M04, **i criteri della priorità per questa tipologia di intervento** riguarderanno i seguenti principi di selezione:

- interventi che interessino ambiti territoriali su cui sono localizzate più aziende agricole, ambiti territoriali con una più forte "connessione con l'attività agricola";
- interventi che prevedano l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica;
- interventi localizzati nelle aree che saranno qualificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, ambiti territoriali rurali e montani caratterizzati da maggiori difficoltà di sviluppo;
- progetti innovativi, che garantiscono il miglior approccio alla tutela dell'ambiente e al contrasto ai cambiamenti climatici.

Criteri di selezione

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito, per la selezione dei progetti proposti, alle domande pervenute ritenute ammissibili, sono assegnati i punteggi così come riportati nella tabella sottostante, dove sono inoltre specificate le *declinazione dei criteri di selezione* con l'*indicatore* utilizzato per l'attribuzione del punteggio.

. L'attivazione di procedure distinte per intervento si rende necessario tenuto conto delle diverse condizioni di applicazione degli interventi, del contesto programmatico nel quale gli stessi si collocano e della natura giuridica dei potenziali beneficiari attuatori delle opere e delle azioni

previste. In particolare tale esigenza scaturisce dalla necessità e dall'opportunità di individuare distinti criteri di selezione, che consentano di finanziare, per ciascun intervento, le tipologie di progetti funzionali ai diversi obiettivi e finalità previsti nell'ambito attuativo della sottomisura.

➤ **Intervento 1 : Viabilità rurale**

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO	Ambiti territoriali su cui sono localizzate più aziende agricole, ambiti territoriali con una più forte "connessione con l'attività agricola"	4.3.1.Aa	Numero di aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 4 a 8	9	27	63	F.39	F.9
		4.3.1.Ab	Numero di aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 9 a 12	18				
		4.3.1.Ac	Numero di aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento oltre 12	27				
		4.3.1.Ba	SAU delle aziende che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 10 a 20 Ha	9	27		F.39	F.9
		4.3.1.Bb	SAU delle aziende che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 20 a 30 Ha	18				
		4.3.1.Bc	SAU delle aziende che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento oltre 30 Ha	27				
	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica	4.3.1.C	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, consultabili nel compendio di ingegneria naturalistica pubblicato dalla Regione Lazio. Si applica nel caso in cui l'investimento realizzato con tecniche di ingegneria naturalistica supera almeno il valore del 30% rispetto al costo totale dell'investimento finanziato	9	9		F.9	F.3
PRIORITA' TERRITORIALI	Interventi localizzati nelle aree che saranno	4.3.1.Da	Aziende ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale	20	25	25	F.9	F.9

	qualificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, ambiti territoriali rurali e montani caratterizzati da maggiori difficoltà di sviluppo (aree D)	4.3.1.Db	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale	5				
		4.3.1.Dc	Aziende ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale	15				
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Priorità a progetti innovativi, che garantiscono il miglior approccio alla tutela dell'ambiente e al contrasto ai cambiamenti climatici	4.3.1.E	Progetti innovativi che aiutano alla tutela ambientale e mitigazione dei cambiamenti climatici. La priorità è data ad investimenti che prevedono l'utilizzo di conglomerante eco-compatibile	12	12	12	F.9	F.3
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
Punteggio minimo = 20 da ottenere con almeno 2 criteri								

CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.

➤ **Intervento 2 : Viabilità forestale extra aziendale**

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO	Ambiti territoriali su cui sono localizzate più aziende forestali	4.3.1.Aa	Numero di aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 2 a 3	10	30	65	F.35	F.35
		4.3.1.Ab	Numero di aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 4 a 6	20				
		4.3.1.Ac	Numero di aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento oltre 6	30				
		4.3.1.Ba	Territori classificati come soggetti ad alto rischio incendio	25	25		F.35	F.35
		4.3.1.Bb	Territori classificati come soggetti a medio rischio incendio	12				

	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica	4.3.1.C	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, consultabili nel compendio di ingegneria naturalistica pubblicato dalla Regione Lazio. Si applica nel caso in cui l'investimento realizzato con tecniche di ingegneria naturalistica supera almeno il valore del 30% rispetto al costo totale dell'investimento finanziato	10	10		F.9	F.3
PRIORITA' TERRITORIALI	Interventi localizzati nelle aree che saranno qualificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, ambiti territoriali rurali e montani caratterizzati da maggiori difficoltà di sviluppo (aree D)	4.3.1.Da	Aziende ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale	20	25	25	F.9	F.9
		4.3.1.Db	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale	5				
		4.3.1.Dc	Aziende ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale	15				
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Priorità a progetti innovativi, che garantiscono il miglior approccio alla tutela dell'ambiente e al contrasto ai cambiamenti climatici	4.3.1.E	Progetti innovativi che interessano aree boschive con certificato di sostenibilità (es. FSC)	10	10	10	F.35	F.35
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
Punteggio minimo = 20 da ottenere con almeno 2 criteri								

CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.

➤ **Intervento 2 : Punti di abbeveraggio**

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI SVILUPPO RURALE	Ambiti territoriali su cui sono localizzate più aziende agricole, ambiti territoriali con una più forte	4.3.1.Aa	Ambiti territoriali caratterizzati da una forte connessione con l'attività agricola in termini di consistenza aziendale zootecnica da 10 a 20 UBA. Le aziende devono disporre di almeno un	15	60	60	F.44	F.44

	"connessione con l'attività agricola"		appezzamento adibito a pascolo distante dal fontanile per un raggio non superiore a 3 Km					
		4.3.1.Ab	Ambiti territoriali caratterizzati da una forte connessione con l'attività agricola in termini di consistenza aziendale zootecnica da 21 a 30 UBA. Le aziende devono disporre di almeno un appezzamento adibito a pascolo distante dal fontanile per un raggio non superiore a 3 Km	30				
		4.3.1.Ac	Ambiti territoriali caratterizzati da una forte connessione con l'attività agricola in termini di consistenza aziendale zootecnica da 31 a 40 UBA. Le aziende devono disporre di almeno un appezzamento adibito a pascolo distante dal fontanile per un raggio non superiore a 3 Km	45				
		4.3.1.Ad	Ambiti territoriali caratterizzati da una forte connessione con l'attività agricola in termini di consistenza aziendale zootecnica oltre 40 UBA. Le aziende devono disporre di almeno un appezzamento adibito a pascolo distante dal fontanile per un raggio non superiore a 3 Km	60				
PRIORITA' TERRITORIALI	Interventi localizzati nelle aree che saranno qualificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, ambiti territoriali rurali e montani caratterizzati da maggiori difficoltà di sviluppo (aree D)	4.3.1.Ba	Aziende ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale	25	30	30	F.44	F.9
		4.3.1.Bb	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale	5				
		4.3.1.Bc	Aziende ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale	20				
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Priorità a progetti innovativi, che garantiscono il miglior approccio alla tutela dell'ambiente e al contrasto ai cambiamenti climatici	4.3.1.D	Progetti innovativi che garantiscono la tutela ambientale e la mitigazione dei cambiamenti climatici. La priorità è attribuita ai progetti che prevedono nelle pareti e nei muretti di contenimento delle vasche opportuni spazi non cementati e l'utilizzo di collante che ottemperi a requisiti di atossicità per la riparazione delle lesioni e	10	10	10	F.9	F.3

		l'impermeabilizzazione e del fontanile				
Punteggio massimo ottenibile				100	100	
Punteggio minimo = 20 da ottenere con almeno 2 criteri						

CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.

Sottomisura: 4.4 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

Tipologia di intervento: 4.4.1 Creazione, ripristino e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità, di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico

La sottomisura intende perseguire l'obiettivo salvaguardia, ripristino ed miglioramento della biodiversità e del paesaggio attraverso la valorizzazione del territorio regionale in termini di pubblica utilità, permettendo il finanziamento di interventi accessori che non comportino rilevanti aumenti di valore economico o di redditività a vantaggio dei beneficiari.

Sulla base di quanto previsto dalla misura M04, **i criteri della priorità per questa tipologia di intervento** riguarderanno i seguenti principi di selezione:

- interventi realizzati da imprese agricole che aderiscono ad un sistema di gestione ambientale;
- interventi localizzati nelle aree, che saranno qualificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, o in territori con presenza di habitat o di specie tutelate;
- interventi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica.

Criteri di selezione

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito, per la selezione dei progetti proposti, alle domande pervenute ritenute ammissibili, sono assegnati i punteggi così come riportati nella tabella sottostante, dove sono inoltre specificate le *declinazione dei criteri di selezione* con l'*indicatore* utilizzato per l'attribuzione del punteggio.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO O PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Favorire la crescita socio-economica e incrementare la competitività delle realtà agricole	4.4.1.A	Interventi localizzati nelle aree qualificate come aree rurali con problemi di sviluppo: azienda ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale	15	15	25	F.9	F.9
		4.4.1.B	Interventi localizzati in territori con presenza di habitat o di specie tutelate ai sensi delle direttiva Habitat e Direttiva "Uccelli o localizzati in zone costiere con maggior transito di migratori". Per le zone con presenza di habitat o di specie tutelate ai sensi delle direttiva Habitat e Direttiva "Uccelli o localizzati in zone costiere con maggior transito di migratori" si fa riferimento alla Direttiva Comunitaria 2009/147/CE, Legge n. 394/91 art. 3 e Legge Regionale n.29 del 6 Ottobre 1997	10	10		F.25	F.25
PRIORITA' AMBIENTALI	Favorire la permanenza sul territorio di realtà agricole economiche eco-sostenibili	4.4.1.C	Sistema di gestione ambientale: Imprese agricole che aderiscono a sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, ISO 14001/04 o altri riconosciuti) alla data di presentazione della domanda	20	20	65	F.21	F.21
	Favorire un'armoniosa coesistenza tra la fauna selvatica e la matrice agricola	4.4.1.D	Interventi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica	45	45		F.25	F.25
PRIORITA' RELATIVE A REQUISITI SOGGETTIVI	Incentivare lo sviluppo l'aggiornamento e l'innovazione del settore agricolo	4.4.1.E	Giovani agricoltori: agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni	10	10	10	F.9	F.9
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
Punteggio minimo = 20 da ottenere con almeno 2 criteri								

CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.

4.4. Misura 5 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (art. 18)

Sottomisura: 5.1 - Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

Tipologia di intervento: 5.1.1 Investimenti in azioni di mitigazione di prevenzione per ridurre conseguenze disastri naturali, eventi climatici avversi o catastrofici

La seguente misura ha come obiettivo il sostegno al ripristino e alla prevenzione del potenziale produttivo agricolo in tema di calamità naturali e da eventi catastrofici, e dunque costituisce un importante strumento di prevenzione e di indennizzo della politica di sviluppo rurale. La stessa, attraverso gli strumenti del ripristino e della prevenzione, opera con un approccio di tipo *integrato*, prevedendo anche interventi di gestione del reticolo idrografico e delle reti di drenaggio, con l'obiettivo di preservare il potenziale produttivo agricolo. Al fine di sostenere la redditività e la competitività agricola di fronte a tali disastri o eventi, verranno sviluppate azioni utili ad aiutare gli agricoltori a ridurre le conseguenze dei disastri naturali, eventi climatici avversi o catastrofici.

La sottomisura 5.1 prevede due tipologie di interventi distinti:

- ***Intervento 1:*** *sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre i rischi del dissesto idrogeologico e la salvaguardia del territorio.*

E' previsto in questo primo intervento la realizzazione di azioni di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua che prevedono interventi tipo la sistemazione, la risagomatura o il dimensionamento delle sezioni idrauliche tali da consentire lo scorrimento dei volumi d'acqua incrementati negli ultimi anni a causa dei fenomeni di cambiamento climatico; l'obiettivo finale è quello di proteggere il potenziale produttivo agricolo. Le tecniche utilizzate devono essere a basso impatto ambientale, tipo ingegneria naturalistica, che favoriscono un'ottimale rinaturalizzazione dell'area di intervento, la mitigazione dell'impatto e mascheramento della parte strutturale, alla conservazione e l'incremento della biodiversità.

- ***Intervento 2:*** *sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici nelle aziende agricole.*

L'intervento 2 è volto dunque alla prevenzione e difesa delle produzioni vegetali da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici assimilabili, nonché da fenomeni di dissesto, attraverso la corresponsione di contributi per la realizzazione di impianti antigrandine e sistemazioni idraulico agro forestali.

L'attivazione di procedure distinte per intervento si rende necessario tenuto conto delle diverse condizioni di applicazione dei due interventi, del contesto programmatico nel quale gli stessi si collocano e della natura giuridica dei potenziali beneficiari attuatori delle opere e delle azioni

previste. In particolare tale esigenza scaturisce dalla necessità e dall'opportunità di individuare distinti criteri di selezione, che consentano di finanziare, per ciascun intervento, le tipologie di progetti funzionali ai diversi obiettivi e finalità previsti nell'ambito attuativo della sottomisura.

Sulla base di quanto previsto dalla misura M05, i criteri della priorità della sottomisura *Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici* riguarderanno i seguenti principi di selezione: per l'intervento 1, sono stati individuati tenendo conto dei seguenti fattori:

- superficie agricola interessata dai fenomeni di dissesto idraulico;
- pericolosità e rischio idrogeologico eventualmente certificato nei Piani Stralcio per l'Assetto idrogeologico.

Criteri di selezione

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito, per la selezione dei progetti proposti, alle domande pervenute ritenute ammissibili, sono assegnati i punteggi così come riportati nella tabella sottostante, dove sono inoltre specificate le declinazioni dei criteri di selezione con l'indicatore utilizzato per l'attribuzione del punteggio.

➤ **Intervento 1 : Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre i rischi del dissesto idrogeologico e la salvaguardia del territorio.**

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITÀ RELATIVE AL "POTENZIALE AGRICOLO"	Superficie agricola interessata dai fenomeni di dissesto idraulico	5.1.1.1.A	Superficie agricola interessata dai fenomeni di dissesto idraulico e tipologie colturali - Il punteggio viene attribuito utilizzando il seguente algoritmo: $P_a = \text{Punteggio del criterio} = P_{max} \text{ attribuibile (punti 50)} * X^1$ coefficiente di abbattimento". Tale coefficiente si ricava: $X^1 = 1 * Y^1$ "coefficiente tipologia colturale" * Y^2 "coefficiente SAU complessiva". Per ottenere il coefficiente Y^1 si procede nel seguente modo: $Y^1 = \text{"valore della media ponderata delle produzioni standard delle tipologie colturali interessate all'intervento"} / \text{"valore medio delle produzioni standard (..... Euro)"}.$ Il coefficiente Y^2 si ottiene, invece, applicando la formula che segue: $Y^2 = \text{ha di SAU complessiva interessate dall'intervento} / 20.$ In ogni caso il punteggio attribuito non può essere superiore al punteggio relativo al criterio (50 punti)	50	65	65	F.19	F.25
		5.1.1.1.B	SAU aziendale utilizzata per produzioni ottenute nell'ambito di sistemi riconosciuti di qualità (SdQ) - Si applica il principio della prevalenza	10			F.19	F.25
		5.1.1.1.C	Presenza di strutture produttive funzionali all'attività agricola	5			F.19	F.25
PRIORITÀ RELATIVE AL RISCHIO IDROGEOLOGICO	Pericolosità e rischio idrogeologico eventualmente certificato nei Piani Stralcio per l'Assetto idrogeologico	5.1.1 Da	Livello di pericolosità e rischio idrogeologico - investimenti in azioni di prevenzione localizzate su superfici a rischio idrogeologico come indicati dal "Piano di Assetto Idrogeologico" di competenza di più recente adozione al momento della domanda. L'attribuzione della priorità è effettuata nel rispetto del	10	35	35	F.19	F.25

		<p>critero della prevalenza (51%) della superficie interessata dai fenomeni di pericolosità idraulica - Aree a pericolosità idraulica bassa</p>					
	5.1.1.Db	<p>Livello di pericolosità e rischio idrogeologico - investimenti in azioni di prevenzione localizzate su superfici a rischio idrogeologico come indicati dal "Piano di Assetto Idrogeologico" di competenza di più recente adozione al momento della domanda. L'attribuzione della priorità è effettuata nel rispetto del criterio della prevalenza (51%) della superficie interessata dai fenomeni di dissesto pericolosità idraulica - Aree a pericolosità idraulica media</p>	20			F.19	F.25
	5.1.1.Dc	<p>Livello di pericolosità e rischio idrogeologico - investimenti in azioni di prevenzione localizzate su superfici a rischio idrogeologico come indicati dal "Piano di Assetto Idrogeologico" di competenza di più recente adozione al momento della domanda. L'attribuzione della priorità è effettuata nel rispetto del criterio della prevalenza (51%) della superficie interessata dai fenomeni di dissesto pericolosità idraulica - Aree a pericolosità idraulica alta</p>	35			F.19	F.25
Punteggio massimo ottenibile				100	100		
Punteggio minimo (*) = 25 PUNTI							

Gli interventi dovranno essere selezionati sulla base di una visione idraulica complessiva in termini di sicurezza del territorio.

CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.

Per quanto riguarda *l'intervento 2*, nella definizione dei criteri di selezione si terrà conto delle seguenti priorità:

- giovani imprenditori ed imprenditori agricoli professionali (IAP);
- imprese agricole con indirizzo culturale ad alta intensità produttiva;
- livello di innovazione dell'intervento;
- impatto sull'ambiente e sul clima.

Criteri di selezione

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito, per la selezione dei progetti proposti, alle domande pervenute ritenute ammissibili, sono assegnati i punteggi così come riportati nella tabella sottostante, dove sono inoltre specificate le declinazione dei criteri di selezione con l'indicatore utilizzato per l'attribuzione del punteggio.

➤ **Intervento 2: Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici nelle aziende agricole.**

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
	Giovani imprenditori ed imprenditori agricoli professionali (IAP)	5.1.1.2.A	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) 1305/2013	10	10	45	F.6	F.13
		5.1.1.2.B	Imprenditore Agricolo Professionale ai sensi del D.lgs. 99/2004 e ss. mm. e ii	15	15		F.25	F.22
	Imprese agricole con indirizzo culturale ad alta intensità produttiva	5.1.1.2.C	Imprese agricole con indirizzo culturale ad alta intensità produttiva. La priorità è attribuita nel caso in cui la superficie investita da colture arboree sia superiore al 50% della SAU totale	20	20		F.25	F.22
PRIORITA' RELATIVE A OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Livello di innovazione dell'intervento	5.1.1.2.D	Livello di innovazione dell'intervento. La priorità è attribuita agli investimenti che prevedono l'utilizzo di materiali o tecnologie innovative con brevetti registrati nei 2 anni precedenti la pubblicazione del bando o nel caso in cui i prodotti e gli interventi previsti siano inclusi nel catalogo regionale delle innovazioni, predisposto sulla base delle esperienze condotte nella misura 124 del PSR 2007/2013 o della misura 16.2 delPSR 2014/2020	20	20	55	F.19	F.9
	Impatto sull'ambiente e sul clima	5.1.1.2.E	Interventi che prevedono ricadute positive sull'ambiente e sul clima. In particolare la priorità è attribuita per gli interventi che prevedono l'utilizzo di materiali non inquinanti e riciclabili e, nel caso delle sistemazioni idraulico agro forestali, laddove gli stessi sono realizzati con interventi di ingegneria naturalistica	35	35		F.19	F.9
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
Punteggio minimo (*) = 20 PUNTI								

CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preerenza ai soggetti più giovani.

Sottomisura: 5.2 - Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

Tipologia di intervento: 5.2.1 Investimenti per il ripristino delle strutture aziendali

La tipologia di operazione prevede interventi per favorire la ripresa delle attività produttive attraverso il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali o da eventi atmosferici assimilabili attraverso la corresponsione di indennizzi per la ricostituzione delle strutture e/o delle dotazioni aziendali danneggiate.

Sulla base di quanto previsto dalla misura M05, **i criteri della priorità** della sottomisura *Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici* riguarderanno i seguenti principi di selezione:

- priorità ad interventi realizzati da imprese agricole condotte da giovani imprenditori e dai imprenditori agricoli professionali (IAP);
- priorità ad interventi per il ripristino in aziende zootecniche. Il contributo sarà ripartito in funzione dell'intensità del danno.

Ai soli fini della presente sottomisura:

- per giovane imprenditore agricolo, si intende un imprenditore agricolo con età inferiore a 40 anni alla data dell'inizio dell'evento calamitoso;
- per azienda zootecnica si intende un'azienda agricola con una consistenza dell'allevamento media annua aziendale non inferiore a 5 UBA.

Criteri di selezione

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito, per la selezione dei progetti proposti, alle domande pervenute ritenute ammissibili, sono assegnati i punteggi così come riportati nella tabella sottostante, dove sono inoltre specificate le declinazioni dei criteri di selezione con l'indicatore utilizzato per l'attribuzione del punteggio.

Come previsto nella scheda di misura del Programma l'AdG, nel caso le risorse finanziarie previste dal bando pubblico attivato per la raccolta delle domande di aiuto risultassero insufficienti per coprire il fabbisogno di spesa, può adottare le procedure per la riduzione del contributo proporzionale all'importo del danno riconosciuto ammissibile dall'Amministrazione.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Realtà agricole economiche localizzate nelle zone svantaggiate del Lazio	5.2.1.A	Azienda ricadente in zone montane e svantaggiate (secondo la classificazione dello sviluppo rurale (Direttiva 75/268/CEE, art. 3, paragrafi 2 e 3)	15	15	15	F.44	F.27
PRIORITA' AZIENDALI	Si darà priorità ad interventi realizzati da imprese agricole condotte da giovani imprenditori e dai imprenditori agricoli professionali (IAP) Priorità ad interventi per il ripristino in aziende zootecniche. Il contributo sarà ripartito in funzione dell'intensità del danno	5.2.1.B	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) 1305/2013	5	5	25	F.9	F.9
		5.2.1.C	Imprenditore Agricolo Professionale ai sensi del D.lgs. 99/2004 e ss. mm. e ii	10	10		F.27	F.22
		5.2.1.D	Priorità ad interventi per il ripristino in aziende zootecniche, con consistenza dell'allevamento media annua non inferiore a 5 UBA.	10	10		F.19	F.44
PRIORITA' RELATIVO ALL'INTENSITA' DEL DANNO	Connesso all'intensità del danno	5.2.1. Ea	Intensità del danno maggiore o uguale al 70% (^)	60	60	60	F.19	F.29
		5.2.1. Eb	Intensità del danno > 50% e < 70% (^)	40			F.19	F.29
		5.2.1. Ec	Intensità del danno dal 30% al 50% (^)	20			F.19	F.29
Punteggio massimo ottenibile					100	100		

CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preerenza ai soggetti più giovani.

(^) I danni sono calcolati individualmente per ciascun beneficiario in base ai costi di riparazione o al valore economico che gli attivi colpiti (impianti di produzione, stoccaggio, ricoveri bestiame, serre, ecc., impianti arborei, macchine ed attrezzature) avevano prima dell'avversità atmosferica, della calamità naturale o dell'evento catastrofico. Tale calcolo non deve superare i costi di riparazione o la diminuzione del valore equo di mercato a seguito dell'avversità atmosferica, della calamità naturale o dell'evento catastrofico, ossia la differenza tra il valore degli attivi immediatamente prima e immediatamente dopo il verificarsi dell'avversità atmosferica, della calamità naturale o dell'evento catastrofico.

4.5. Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Sottomisura: 6.1 - Auti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori

Tipologia di intervento: 6.1.1 Aiuto all'avviamento aziendale per giovani agricoltori

La presente operazione è finalizzata a favorire il rinnovo generazionale degli imprenditori agricoli nel Lazio, per intervenire favorire il ricambio generazionale e, laddove necessario, mantenere l'attività agricola quale imprescindibile presidio del territorio montano e collinare, attraverso la creazione e lo sviluppo di piccole imprese.

Sulla base di quanto previsto dalla misura M06, **i criteri della priorità per questa tipologia di intervento** riguarderanno i seguenti principi di selezione:

- localizzazione dell'azienda ove avviene l'insediamento con forte priorità per le aziende ricadenti in area D zone montane;
- dimensione economica dell'impresa, con priorità attribuita in misura inversamente proporzionale all'aumentare della valore della produzione, nell'ambito delle classi VI e VII (da 25.000 a 100.000 euro di produzione standard totale);
- investimenti che introducono innovazioni di prodotto o di processo;
- investimenti del Piano di Sviluppo Aziendale ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale;
- insediamenti che nei Piani di Sviluppo Aziendale prevedono azioni di ricomposizione fondiaria;
- investimenti che riducono le emissioni di gas serra;
- investimenti che hanno ricadute positive sull'ambiente;
- investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda;
- adesione del giovane ad una OP o ad altri organismi associativi riconosciuti;
- adesione dell'azienda oggetto di insediamento a sistemi di qualità riconosciuta;
- giovani in possesso di titoli di studio in materia agraria;
- disoccupati;
- aziende operanti nel settore forestale.

Criteri di selezione

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito, per la selezione dei progetti proposti, alle domande pervenute ritenute ammissibili, sono assegnati i punteggi così come riportati nella tabella sottostante, dove sono inoltre specificate le declinazione dei criteri di selezione con l'indicatore utilizzato per l'attribuzione del punteggio.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
INVESTIMENTI COERENTI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALI	Localizzazione dell'azienda ove avviene l'insediamento con forte priorità per le aziende ricadenti in area D e zone montane	6.1.1.A	Azienda ubicata in area D secondo la classificazione regionale	5	5	18	F. 8	F. 9
		6.1.1.B	Azienda ubicata in zone montane secondo la classificazione regionale	5	5			
	Dimensione economica dell'impresa, con priorità attribuita in misura inversamente proporzionale all'aumentare del valore della produzione, nell'ambito delle classi VI e VII (da 25.000 a 100.000 euro di produzione standard totale)	6.1.1.C	Dimensione economica dell'impresa espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VI (da 25.000 a 50.000 euro)	8	8		F.8	F. 9
		6.1.1.D	Dimensione economica dell'impresa espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VII (da 50.000 a 100.000 euro)	5				
PRIORITA' PER PIANI DI SVILUPPO AZIENDALE CHE PREVEDONO INVESTIMENTI CHE PERSEGUONO GLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto	6.1.1.E	Investimenti che introducono innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei cinque anni precedenti la pubblicazione del bando	3	7	18	F.3	F. 9
		6.1.1.F	Investimenti che introducono innovazioni di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2PSR 2014/2020.	7				
	Investimenti del Piano di Sviluppo Aziendale ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale	6.1.1.H	Interventi che comportano ricadute positive sul clima e sull'ambiente ed in particolare quelli relativi alle seguenti tipologie di intervento: a) riduzione dei consumi energetici; b) riduzione dell'impiego di prodotti di sintesi e reimpiego dei sottoprodotti e/o reflui ottenuti dai processi di lavorazione; c) trattamento e stoccaggio dei rifiuti e del letame; d) efficienza nell'impiego di fertilizzanti; e) macchinari volti alla riduzione dell'erosione del suolo.	4	4		F.22	F.9
		6.1.1.I	Investimenti che hanno ricadute positive sull'ambiente	4	4		F.22	F.9 - F.32
	Investimenti che riducono le emissioni di gas serra	6.1.1.M	Investimenti che riduzione di emissioni di gas serra	3	3		F.36	F. 22

PRIORITA' ECONOMICO - FINANZIARIE	Insedimenti che nei Piani di Sviluppo Aziendale prevedono azioni di ricomposizione fondiaria	6.1.1.L	Interventi di ricomposizione fondiaria. Insediamenti in aziende con dimensioni maggiori rispetto alle aziende di provenienza con un incremento almeno pari al 50% e "insediamento multiplo"	4	4	44	F. 8	F. 8
	Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda	6.1.1.N	Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda - SCAGLIONE 1 (*)	8	40		F. 8	F. 9
			Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda - SCAGLIONE 2 (*)	16				
			Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda - SCAGLIONE 3 (*)	24				
			Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda - SCAGLIONE 4 (*)	32				
Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda - SCAGLIONE 5 (*)			40					
PRIORITA' RELATIVE A REQUISITI SOGGETTIVI DEL GIOVANE AGRICOLTORE	Adesione del giovane ad una OP o ad altri organismi associativi riconosciuti	6.1.1.O	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori o ad altri organismi associati riconosciuti	7	7	20	F. 14	F. 17
	Adesione dell'azienda oggetto di insediamento a sistemi di qualità riconosciuta	6.1.1.P	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	3	3		F. 14	F. 11 - F. 15
	Giovani in possesso di titoli di studio in materia agraria	6.1.1.Q	Titoli di studio in materia agraria: possesso di un diploma di scuola medio-superiore	3	6		F.14 - F.13	F. 9
		6.1.1. R	Titoli di studio in materia agraria e forestale: possesso di un diploma di laurea	6				
	Disoccupati	6.1.1.S	Stato di disoccupazione. (Giovane agricoltore che prima del suo insediamento e comunque per un periodo almeno pari a 1 anno antecedente all'iscrizione della camera di commercio e iscritto nelle liste della disoccupazione presso l'INPS)	2	2		F.14 - F.13	F. 13
Aziende operanti nel settore forestale	6.1.1.T	Aziende operanti nel settore forestale (iscrizione presso CCIAA nell'apposita sezione delle aziende forestali)	2	2	F.14	F. 10 - F. 23		
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 20 punti (da ottenere sommando almeno n. 3 criteri di selezione)								

CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani.

(*) La priorità è attribuita nel caso in cui nel piano di sviluppo aziendale siano previsti investimenti che comportano un miglioramento del rendimento globale dell'azienda verificato sulla base delle informazioni presenti nel piano degli investimenti (business plan) e della stima dei risultati attesi derivante dalla realizzazione dell'investimento. Per la verifica del miglioramento del rendimento globale sono presi in conto un set di indicatori economico finanziari volti a misurare, tra l'altro, la sostenibilità finanziaria dell'investimento proposto. Sono previsti diversi scaglioni in base ai quali viene prevista una diversa modulazione del criterio di selezione.

Sottomisura: 6.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Tipologia di intervento: 6.4.1 Diversificazione delle attività agricole

La tipologia di operazione ha l'obiettivo di sostenere investimenti riferiti alle attività collaterali di diversificazione dei redditi delle aziende agricole, attraverso la creazione, il potenziamento, la qualificazione di attività agrituristiche e di diversificazione delle attività agricole.

Sulla base di quanto previsto dalla misura M06, **i criteri della priorità per questa tipologia di intervento** riguarderanno i seguenti principi di selezione:

- priorità alle aree rurali C e D;
- priorità assoluta agli Imprenditori Agricoli Professionali;
- dimensione economica delle aziende;
- investimenti ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale;
- adesione dell'azienda a sistemi di qualità riconosciuta;
- giovani agricoltori;
- progetti che prevedono attività e interventi tesi all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati;
- progetto che comporti valutabili vantaggi occupazionali.

Criteri di selezione

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito, per la selezione dei progetti proposti, alle domande pervenute ritenute ammissibili, sono assegnati i punteggi così come riportati nella tabella sottostante, dove sono inoltre specificate le declinazione dei criteri di selezione con l'indicatore utilizzato per l'attribuzione del punteggio.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' ASSOLUTA	Imprenditore Agricolo Professionale IAP	6.4.1.A	Imprenditore Agricolo Professionale ai sensi del D.lgs. 99/2004 e ss. mm. e ii	51	51	51	F.9	F.9
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione con priorità alle zone C e D	6.4.1.B	Azienda ricadente in aree C secondo la classificazione regionale	5	10	10	F.8	F.8
		6.4.1.C	Azienda ricadente in aree D secondo la classificazione regionale	10				
PRIORITA' ECONOMICHE	Dimensione economica dell'impresa	6.4.1.D	Imprese con una dimensione economica espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VI (da 25.000 a 50.000 euro)	6	6	18	F.9	F.9

		6.4.1.E	Imprese con una dimensione economica espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VII (da 50.000 a 100.000 euro)	3				
	Progetto che comporti valutabili vantaggi occupazionali.	6.4.1.I	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 1	4	12		F.9	F.13
		6.4.1.I	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 2	8				
		6.4.1.I	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 3	12				
PRIORITA' RELATIVA A REQUISITI SOGGETTIVI DEL BENEFICIARIO	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	6.4.1.F	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	3	3	9	F.11	F.11
	Giovani agricoltori	6.4.1.G	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni (non compiuti) di cui all'art. 2, lett. N del Reg. UE 1305/2013	6	6		F.13	F.9
PRIORITA' RELATIVE A TIPOLOGIE DI INTERVENTO E A OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Progetti che prevedono attività e interventi tesi all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati	6.4.1.H	Interventi realizzati nell'ambito della "Agricoltura sociale"	8	8	12	F.10	F.10
	Investimenti ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientali	6.4.1.L	La priorità è attribuita agli investimenti che prevedono ricadute positive sul clima e l'ambiente ed in particolare alle seguenti tipologie di intervento: a) acquisto di attrezzature di classe energetica a minor impatto ambientale; b) utilizzo di materiali da costruzione ecocompatibili; c) utilizzo di materiali da costruzione per il miglioramento dell'efficienza termica; d) acquisto di attrezzature volte al miglioramento dell'efficienza termica. Si applica il principio della prevalenza economica (51%) dell'investimento realizzato rispetto al costo totale dell'investimento	4	4		F.9	F.22

		ammissibile					
Punteggio massim ottenibile				100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 20 punti (da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione)							

CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani.

E' prevista una *RISERVA FINANZIARIA* per le i progetti realizzati in aree rurali C e D secondo la classificazione regionale. Detta riserva dovrà garantire che lo stanziamento assegnato a ciascun bando pubblico deve essere destinato per almeno il 50% a progetti ricadenti in tali aree.

Sottomisura: 6.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Tipologia di intervento: 6.4.2 Produzione di energia da fonti alternative

Le operazioni finanziabili in questo ambito riguardano l'uso di tecnologie innovative in grado di migliorare la remuneratività per le aziende agricole elevando i ricavi attraverso la commercializzazione della produzione energetica, la valorizzazione dei prodotti, dei sottoprodotti e dei residui aziendali, anche riducendo l'impronta ecologica e i consumi dell'azienda stessa.

Sulla base di quanto previsto dalla misura M06, **i criteri della priorità per questa tipologia di intervento** riguarderanno i seguenti principi di selezione:

- priorità alle aree rurali C e D;
- dimensione economica delle aziende con priorità attribuita in misura inversamente proporzionale all'aumentare della valore della produzione, nell'ambito delle classi VI e VII (da 25.000 a 100.000 euro di produzione standard totale);
- giovani agricoltori;
- progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione (con sottoprodotti aziendali), trasformazione e vendita dell'energia;
- progetti per la produzione di energia elettrica in cui è previsto il contestuale recupero/utilizzo dell'energia termica;
- progetti che prevedono installazioni di impianti su coperture esistenti con contestuale eliminazione/risanamento delle strutture/coperture in amianto;
- progetti che prevedono correlazioni con reti intelligenti (smart grids).

Criteri di selezione

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito, per la selezione dei progetti di "filiera organizzata" proposti alle domande pervenute e ritenute ammissibili, sono assegnati i punteggi così come riportati nella tabella sottostante, dove sono inoltre specificate le declinazione dei criteri di selezione con l'indicatore utilizzato per l'attribuzione del punteggio.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione con priorità alle zone C e D	6.4.2.A	Azienda ricadente in aree C secondo la classificazione regionale	10	15	15	F.8	F.8
		6.4.2.B	Azienda ricadente in aree D secondo la classificazione regionale	15				
PRIORITA' ECONOMICHE	Dimensione economica dell'impresa, con priorità attribuita in misura inversamente proporzionale all'aumentare del valore della produzione, nell'ambito delle classi VI e VII (da 25.000 a 100.000 euro di produzione standard totale)	6.4.2.C	Dimensione economica dell'impresa espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VI (da 25.000 a 50.000 euro)	15	15	30	F.9	F.9
		6.4.2.D	Dimensione economica dell'impresa espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VII (da 50.000 a 100.000 euro)	10				
	Progetto che comporti valutabili vantaggi occupazionali.	6.4.1.I	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 1	5	15			
		6.4.1.I	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 2	10				
		6.4.1.I	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 3	15				
PRIORITA' RELATIVI A REQUISITI SOGGETTIVI DEL BENEFICIARIO	Giovani agricoltori	6.4.2.E	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni (non compiuti) di cui all'art. 2, lett. N del Reg. UE 1305/2013	5	5	5	F.13	F.9
PRIORITA' DI INTERVENTO	Progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione (con sottoprodotti aziendali), trasformazione e vendita dell'energia	6.4.2.F	Utilizzo di sottoprodotti aziendali, trasformazione e vendita di energia	15	15	50	F.33	F.10
	Progetti per la produzione di energia elettrica in cui è previsto il contestuale recupero/utilizzo dell'energia termica	6.4.2.G	Recupero e utilizzo dell'energia termica	10	10		F.34	F.10
	Progetti che prevedono installazioni di impianti su coperture esistenti con contestuale eliminazione/risanamento delle strutture/coperture in amianto.	6.4.2.H	Eliminazione dell'amianto e risanamento delle strutture	15	15		F.33	F.33
	Progetti che prevedono correlazioni con reti intelligenti (smart grids)	6.4.2.I	Correlazioni con reti intelligenti	10	10		F.33	F.33
Punteggio massimo/minimo ottenibile					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 20 punti (da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione)								
CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani								
MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA MISURA :								
a) e' prevista una RISERVA FINANZIARIA per le i progetti realizzati in aree rurali C e D secondo la classificazione regionale. Detta riserva dovrà garantire che lo stanziamento assegnato a ciascun bando pubblico deve essere destinato per almeno il 50% a progetti ricadenti in tali aree								

4.6. Misura 16 - Cooperazione (art. 35)

Sottomisura: 16.0 – Altro

Tipologia di intervento: 16.10.1 Progetti di filiera organizzata

La seguente tipologia di intervento prevede operazioni volte al sostegno per la cooperazione tra diversi soggetti beneficiari delle misure del programma regionale, con lo scopo di potenziare e valorizzare le diverse filiere produttive presenti sul territorio e per il perseguimento di un fine comune tra imprese delle filiere agroalimentari.

Sulla base di quanto previsto dalla misura M16, **i criteri della priorità per questa tipologia di intervento** si terrà conto di quanto previsto nel capitolo 8.1 della programmazione, paragrafo “*Investimenti collettivi e filiere organizzate*”.

Criteri di selezione

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito, per la selezione dei progetti proposti, alle domande pervenute ritenute ammissibili, sono assegnati i punteggi così come riportati nella tabella sottostante, dove sono inoltre specificate le declinazioni dei criteri di selezione con l'indicatore utilizzato per l'attribuzione del punteggio.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
PRIORITA' RELATIVE ALLA QUALITA' PROGETTUALE	Grado di coerenza della "filiera organizzata"	16.10.1. Aa	<i>Coerenza interna ed esterna del progetto della "filiera organizzata"</i> . Sarà verificato il livello di coerenza della progettazione con la strategia complessiva del programma ed in particolare con i fabbisogni, le priorità e gli obiettivi dello sviluppo rurale - Livello di coerenza ALTO	6	6	12
		16.10.1. Ab	<i>Coerenza interna ed esterno del progetto della "filiera organizzata"</i> . Sarà verificato il livello di coerenza della progettazione con la strategia complessiva del programma ed in particolare con i fabbisogni, le priorità e gli obiettivi dello sviluppo rurale - Livello di coerenza MEDIO	4		
		16.10.1. Ac	<i>Coerenza interna ed esterno del progetto della "filiera organizzata"</i> . Sarà verificato il livello di coerenza della progettazione con la strategia complessiva del programma ed in particolare con i fabbisogni, le priorità e gli obiettivi dello sviluppo rurale - Livello di coerenza BASSO	2		
	Sostenibilità economica-finanziaria degli investimenti previsti nella "filiera organizzata"	16.10.1. Ba	<i>Grado di sostenibilità economica-finanziaria.</i> Il livello della sostenibilità finanziaria degli investimenti sarà valutato sulla base degli indicatori economici-finanziari dei piani di sviluppo aziendale (business-plan) degli investimenti previsti nella filiera - Livello di sostenibilità finanziaria ALTO	6	6	
		16.10.1. Bb	<i>Grado di sostenibilità economica-finanziaria.</i> Il livello della sostenibilità finanziaria degli investimenti sarà valutato sulla base degli indicatori economici-finanziari dei piani di sviluppo aziendale (business-plan) degli investimenti previsti nella filiera - Livello di sostenibilità finanziaria MEDIO	4		
		16.10.1. Bc	<i>Grado di sostenibilità economica-finanziaria.</i> Il livello della sostenibilità finanziaria degli investimenti sarà valutato sulla base degli indicatori economici-finanziari dei piani di sviluppo aziendale (business-plan) degli investimenti previsti nella filiera - Livello di sostenibilità finanziaria BASSO	2		
PRIORITA' SETTORIALI	Priorità settoriali per i comparti produttivi	16.10.1. Ca	<i>Priorità settoriali</i> per i seguenti comparti produttivi: BOVINI, OVI-CAPRINI E OLIVICOLO. La priorità è attribuita ai progetti di "filiera organizzata" che prevedono la prevalenza economica, calcolata sul costo totale degli interventi, per progetti che prevedono investimenti aziendali e per la trasformazione/commercializzazione dei prodotti nei comparti produttivi suddetti	10	10	10
		16.10.1. Cb	<i>Priorità settoriali</i> per i seguenti comparti produttivi: ORTOFRUTTA e VITIVINICOLO. La priorità è attribuita ai progetti di "filiera organizzata" che prevedono la prevalenza economica, calcolata sul costo totale degli interventi, per progetti che prevedono investimenti aziendali e per la trasformazione/commercializzazione dei prodotti nei comparti produttivi suddetti	5		
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Livello di innovazione	16.10.1. D	<i>Innovazione di processo e di prodotto.</i> La priorità è attribuita se almeno il 15% degli investimenti inseriti nella progettazione della "filiera organizzata" prevede la realizzazione di interventi inclusi nell' "Elenco (catalogo) regionale delle innovazioni" elaborato sulla base delle iniziative e delle esperienze condotte nella misura 124 del PSR 2007/2013 e nella misura 16.2 del PSR 2014/2020	6	6	16
		16.10.1. E	<i>Partecipazione ai PEI.</i> La priorità è attribuita alle "filiere organizzate" per le quali è previsto che almeno il 20% del numero delle imprese agricole o delle imprese che operano nel campo della trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli, partecipano a gruppi operativi del PEI ritenuti ammissibili nell'ambito della sottomisura 16.1	5	5	
	Grado di incidenza degli investimenti volte al miglioramento delle performance ambientali	16.10.1. F	<i>Investimenti per l'efficientamento energetico o la produzione di energia da fonti rinnovabili.</i> La priorità è attribuita nel caso in cui almeno il 15% del costo totale degli investimenti previsti dagli aderenti alla "filiera organizzata" è destinato a interventi per l'efficientamento energetico o la produzione di energia da fonti rinnovabili da realizzarsi nell'ambito delle seguenti "tipologie di operazione": 4.1.3, 4.1.4., 4.2.2 e 4.2.3.	5	5	

PRIORITY RELATIVE AI CONFERIMENTI DELLA MATERIA PRIMA	Conferimento della materia prima	16.10.1. G	<i>Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare a distanza di 70 Km</i> . La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da conferimenti di produttori agricoli di base il cui centro aziendale ricade entro la distanza di 70 Km dall'impianto di trasformazione.	10	10	26
		16.10.1.Ha	<i>Quantità di materia prima conferita</i> . La priorità è attribuita se la % di materia prima di base conferita all'impresa di trasformazione/commercializzazione che aderisce alla filiera è maggiore del 60% della produzione totale commercializzabile dei produttori di base	4		
		16.10.1.Hb	<i>Quantità di materia prima conferita</i> . La priorità è attribuita se la % di materia prima di base conferita all'impresa di trasformazione/commercializzazione che aderisce alla filiera è compresa tra il 75% e il 90% della produzione totale commercializzabile dei produttori di base	7	10	
		16.10.1.Hc	<i>Quantità di materia prima conferita</i> . La priorità è attribuita se la % di materia prima di base conferita all'impresa di trasformazione/commercializzazione che aderisce alla filiera è superiore al 90% della produzione totale commercializzabile dei produttori di base	10		
		16.10.1. I	<i>Quantità di materia prima lavorata dal soggetto trasformatore / commercializzatore proveniente dalle imprese agricole aderenti</i> . La priorità è attribuita se la % di materia prima lavorata / commercializzata proveniente dalle imprese aderenti supera il 50% della quantità totale lavorata.	6	6	
PRIORITY TERRITORIALI	Localizzazione territoriale degli investimenti realizzati della filiera in aree rurali	16.10.1.La	<i>Localizzazione degli interventi</i> . La priorità è attribuita se la prevalenza degli investimenti, riferiti al costo totale degli interventi, è ubicato in zone montane o in zone D , secondo la classificazione dello sviluppo rurale	5		5
		16.10.1.Lb	<i>Localizzazione degli interventi</i> . La priorità è attribuita se la prevalenza degli investimenti, riferiti al costo totale degli interventi, è ubicato in zone C , secondo la classificazione dello sviluppo rurale	3	5	
PRIORITY PER LA QUALITÀ DEL PARTENARIATO	Rappresentatività della filiera organizzata: Numero dei soggetti che aderiscono alla filiera organizzata	16.10.1. Ma	<i>numero di imprese di trasformazione/commercializzazione</i> che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella misura 4.2 - livello ALTO (*)	6		31
		16.10.1. Mb	<i>numero di imprese di trasformazione/commercializzazione</i> che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella misura 4.2 - livello MEDIO (*)	4	6	
		16.10.1. Mc	<i>numero di imprese di trasformazione/commercializzazione</i> che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella misura 4.2 - livello BASSO (*)	2		
		16.10.1.Na	<i>numero di imprese agricole</i> che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella misura 4.1 - livello ALTO (*)	8		
		16.10.1.Nb	<i>numero di imprese agricole</i> che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella misura 4.1 - livello MEDIO (*)	5	8	
		16.10.1.Nc	<i>numero di imprese agricole</i> che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella misura 4.1 - livello BASSO (*)	2		
	Qualità del partenariato. Forme di aggregazione	16.10.1. O	<i>Organizzazione di produttori</i> . La priorità è attribuita se il soggetto capofila della filiera organizzata è una OP riconosciuta ai sensi dell'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013.	8	8	
	Presenza di beneficiari con produzione e lavorazione di prodotti inseriti in sistemi di qualità riconosciuti	16.10.1. P	<i>Presenza di beneficiari che rientrano in produzioni di qualità</i> . La priorità è attribuita con il criterio della prevalenza (51%) riferito al numero degli agricoltori che aderiscono alla filiera organizzata che producono prodotti di qualità riconosciuta o alla superficie in dotazione alle imprese agricole che partecipano destinata alla coltivazione di prodotti inseriti in SdQ	4	4	
	investimenti collettivi	16.10.1. Q	<i>Investimenti collettivi nelle "filiere organizzate"</i> . La priorità è riconosciuta nel caso in cui nel progetto della filiera organizzata sia prevista la realizzazione di almeno un "investimento collettivo" da realizzarsi nell'ambito della sottomisura 4.1.	5	5	
Punteggio massimo ottenibile					100	100
Punteggio minimo (*) = 35 da ottenere con almeno 4 criteri.						

(*) Gli scaglioni relativi al numero di aziende o imprese che aderiscono alle sottomisure 4.1. e 4.2, sulla base del quale stabilire il livello alto/medio/basso, saranno definiti, in maniera distinta, per ciascuna filiera produttiva

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA FILIERA ORGANIZZATA.
La filiera organizzata dovrà tener conto, almeno, delle seguenti condizioni:
a) <i>garantire un ivello minimo della qualità progettuale e di coerenza della strategia proposta:</i> dovranno essere forniti chiari elementi sugli interventi previsti nella filiera organizzata e sul modo in cui il progetto complessivo rafforza la filiera.
b) <i>Completezza della filiera:</i> è' obbligatorio il coinvolgimento dei soggetti della produzione primaria e di uno o più soggetti della trasformazione o commercializzazione
c) <i>Numero minimo di partecipanti alla filiera:</i> sarà stabilito un numero minimo di produttori e aziende di trasformazione che partecipano alla filiera organizzata, distinto per comparto produttivo
d) <i>Attivazione misure obbligatorie:</i> le misure 4.1. e 4.2 dovranno essere obbligatoriamente attivate nel progetto della "filiera organizzata"
e) <i>accordi/contratti formali tra i soggetti che partecipano alla filiera organizzata:</i> gli aderenti alla "filiera organizzata" dovranno sottoscrivere o dimostrare la sussistenza di formali accordi che disciplinano i rapporti tra le parti e definiscono gli obblighi e gli impegni reciproci, con specificazione delle penali e/o delle sanzioni dovute al mancato rispetto degli impegni assunti
f) <i>modalità di conferimento:</i> gli agricoltori che partecipano al progetto di filiera si impegnano a conferire al/ai soggetto/i che operano la trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli, essi stessi beneficiari della "filiera organizzata", almeno la prevalenza delle produzioni ottenute in azienda relativamente al comparto oggetto di investimento.
g) <i>individuazione di un "soggetto capofila":</i> il soggetto capofila dovrà essere in possesso di adeguate capacità gestionali e organizzative, dovrà avere propria personalità giuridica e dovrà essere un soggetto giuridico rappresentativo degli agricoltori e/o delle imprese di trasformazione e commercializzazione (organizzazioni di produttori riconosciute, consorzi e cooperative).

4.7. Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) (art. 35)

Selezione della strategia di sviluppo locale Leader

Ai sensi dell'art. 33 del Reg. (UE) 1303/2013 le strategie di sviluppo locale Leader sono selezionate da un Comitato appositamente costituito dall'Autorità di Gestione del PSR 2014/2020 composto da personale delle Direzioni regionali competenti per materia entro due anni dall'approvazione dell'Accordo di partenariato.

La Regione Lazio, qualora il primo ciclo di selezione non abbia esaurito le risorse previste per la Misura 19, si riserva la facoltà di selezionare strategie aggiuntive di sviluppo locale di tipo partecipativo entro il 31 dicembre 2017.

Il calendario indicativo per la selezione delle strategie di sviluppo locale Leader prevede:

- approvazione Bando pubblico per la selezione delle strategie di sviluppo locale Leader da parte della Regione Lazio entro 45 giorni dalla data di approvazione definitiva del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 da parte della Commissione Europea;
- presentazione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale da parte dei GAL (costituiti/costituendi) entro 150 giorni dalla data di pubblicazione del Bando pubblico;
- chiusura selezione proposte di Piano di Sviluppo Locale dei GAL e approvazione graduatoria entro 150 giorni dalla data di chiusura del Bando pubblico e comunque non oltre i 2 anni dall'approvazione dell'Accordo di Partenariato.

I piani di sviluppo locali (PSL) sono selezionati sulla base dei seguenti tre elementi di valutazione e dei relativi criteri di selezione a ciascuno dei quali potrà essere attribuito il punteggio alto=3, medio=2, basso=1 e nullo=0:

1. Caratteristiche del territorio di intervento:
 - a) incidenza superficie ricadente in aree montane;
 - b) incidenza superficie ricadente in aree D;
 - c) tasso di spopolamento;
 - d) incidenza superficie ricadente in aree protette;
 - e) densità della popolazione;
 - f) omogeneità del territorio.
2. Caratteristiche del piano di sviluppo locale:
 - a) qualità della diagnosi territoriale;
 - b) coerenza della strategia proposta con i fabbisogni individuati;
 - c) ripartizione delle risorse finanziarie tra le diverse misure/sottomisure/operazioni;
 - d) sinergia e complementarietà con altre politiche locali;
 - e) definizione di criteri di selezione;
 - f) massa critica;
 - g) Integrazione della cooperazione nella strategia di sviluppo locale.
3. Partenariato
 - a) coinvolgimento partenariato locale;

- a) partecipazione del privato all'organo decisionale (CdA);
- b) composizione del partenariato;
- c) esperienza acquisita;
- d) efficienza gestionale;
- e) adeguatezza tecnico-amministrativa.

I tre elementi di valutazione e i relativi criteri di selezione sono calcolati sulla base di una matrice multicriteria.

Il punteggio medio di ognuno dei tre elementi di valutazione concorre a definire il punteggio Totale assegnato alla proposta di PSL attraverso l'applicazione dei seguenti coefficienti di moltiplicazione per assegnare le priorità:

Caratteristiche del territorio di intervento: 1,5

Caratteristiche del piano di sviluppo locale: 4

Partenariato: 2,5

Il punteggio definitivo Totale per ogni proposta di PSL deriverà dunque dalla seguente formula:

$$\text{Punteggio PSL} = [(1a+1b+1c+1d+1e+1f)/6*1,5] + [(2a+2b+2c+2d+2e+2f+2g)/7*4] + [(3a+3b+3c+3d+3e+3f)/6*2,5]$$

Nel caso in cui la proposta di PSL non includa un progetto di cooperazione a livello di idea progettuale verrà meno il punteggio 2g e, pertanto, il punteggio medio dell'elemento di valutazione "Caratteristiche del piano di sviluppo locale" si ottiene dividendo per 6 anziché per 7. Sulla base del punteggio Totale riportato dai piani si provvederà a formare un'unica graduatoria regionale decrescente. Si procederà, quindi, al finanziamento dei PSL secondo la suddetta graduatoria fino ad esaurimento dei fondi previsti dal piano finanziario del programma e comunque per un numero indicativo di **12 PSL/GAL**.

Per i PSL che al termine della valutazione abbiano ottenuto lo stesso punteggio sarà data priorità a quello con maggiore popolazione.

Non saranno comunque ammissibili PSL che non raggiungeranno un punteggio almeno pari a 4 nella valutazione delle "Caratteristiche del Piano di Sviluppo Locale" $[(2a+2b+2c+2d+2e+2f+2g)/7*4]$. Detto punteggio, almeno pari a 4, è il minimo perché siano ammesse al sostegno le domande di cui alla 19.1 "Costi di preparazione della strategia di sviluppo locale" a prescindere dall'eventualità che il comitato di selezione scelga o meno di finanziare la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo progettata dal GAL che beneficia del sostegno.

La Regione si riserva la facoltà di introdurre punteggi minimi di ammissibilità dei PSL anche per i restanti due elementi di valutazione relativi alle "Caratteristiche del territorio" e al "Partenariato".

Nelle tre tabelle che seguono sono descritti i criteri di selezione e le modalità di assegnazione dei punteggi.

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO DI INTERVENTO

Incidenza della superficie montana rispetto alla superficie di intervento del PSL

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Superficie montana maggiore del 70% della superficie totale di intervento del PSL	Superficie montana compresa tra il 70% ed il 30% della superficie totale di intervento del PSL	Superficie montana inferiore al 30% della superficie totale di intervento del PSL e comunque superiore a 0%	Superficie montana assente

Per il calcolo della superficie totale e della superficie montana (livello altimetrico montagna collina e pianura come definiti dall'ISTAT) vengono valutati i dati ISTAT più aggiornati

Incidenza della superficie in aree D rispetto alla superficie di intervento del PSL

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Superficie ricadente in aree D maggiore del 50% della superficie totale di intervento del PSL	Superficie ricadente in aree D compresa tra il 50% ed il 20% della superficie totale di intervento del PSL	Superficie ricadente in aree D inferiore al 20% della superficie totale di intervento del PSL e comunque superiore a 0%	Superficie ricadente in aree D assente

Tasso di spopolamento

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Tasso di spopolamento superiore o uguale al 4 per mille	Tasso di spopolamento inferiore al 4 per mille e superiore o uguale al 2,5 per mille	Tasso di spopolamento inferiore al 2,5 per mille e superiore a 0 per mille	Spopolamento nullo o ripopolamento

Il calcolo dello spopolamento è dato dalla seguente formula: $\frac{\text{popolazione dell'area nel 2001} - \text{popolazione dell'area nel 2011}}{\text{popolazione dell'area nel 2001}} \times 100$

Incidenza della superficie ricadente in aree protette rispetto alla superficie di intervento del PSL

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Superficie ricadente in aree protette maggiore del 20% della superficie totale di intervento del PSL	Superficie ricadente in aree protette compresa tra il 20% ed il 5% della superficie totale di intervento del PSL	Superficie ricadente in aree protette inferiore al 5% della superficie totale di intervento del PSL e comunque superiore a 0%	Superficie ricadente in aree protette assente

Il calcolo della superficie totale viene fatto in base ai dati ISTAT;

Il calcolo della superficie ricadente in aree protette viene fatto tenendo in considerazione tutte quelle istituite ai sensi di leggi nazionali o regionali. Per la valutazione si terrà conto della perimetrazione delle aree protette riportata nel sito dell'Assessorato regionale all'Ambiente.

Densità di popolazione

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Densità di popolazione del territorio di intervento del piano inferiore a 90 abitanti/km ²	Densità di popolazione del territorio di intervento del piano compresa tra 90 e 120 abitanti/km ²	Densità di popolazione del territorio di intervento del piano > di 120 e < di 150 abitanti/km ²	Densità di popolazione \geq a 150 abitanti/km ²

Il calcolo della superficie totale viene fatto in base ai dati Istat;

Il calcolo della popolazione è definito sulla base dei dati ISTAT 2011

Omogeneità del territorio rurale

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Oltre il 70% della superficie territoriale ricadente nella stessa area	Superficie territoriale ricadente nella stessa area tra il 70 ed il 40%	Superficie territoriale ricadente nella stessa area inferiore al 40% e superiore al 25%	Superficie territoriale ricadente nella stessa area inferiore o uguale al 25%

Le aree omogenee sono quelle definite nella zonizzazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (B, C, D)

Criteria territoriali

CARATTERISTICHE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE (PSL)

Qualità della diagnosi territoriale

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
		Nel PSL è stata sviluppata l'analisi SWOT.	Nel PSL non è stata sviluppata l'analisi SWOT.

Coerenza della strategia proposta con i fabbisogni individuati

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Ogni operazione proposta risponde ad uno o più fabbisogni specifici	Più della metà delle operazioni proposte risponde ad uno o più fabbisogni specifici	Più di un terzo delle operazioni proposte risponde ad uno o più fabbisogni specifici	Meno di un terzo delle operazioni proposte risponde ad uno o più fabbisogni specifici

La valutazione del presente criterio sarà fatta sulla base del quadro di raffronto tra fabbisogni e operazioni presentato nel PSL

Ripartizione risorse finanziarie tra le diverse misure / sottomisure / operazioni proposte in funzione dei fabbisogni

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
		La ripartizione delle risorse finanziarie rispetta la gerarchizzazione dei fabbisogni	La ripartizione delle risorse finanziarie non rispetta la gerarchizzazione dei fabbisogni

Sinergia e complementarità con altre politiche locali

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
		Nel PSL è descritta la sinergia e complementarità rispetto ad altre politiche presenti nell'area d'intervento	Nel PSL non è descritta la sinergia e complementarità rispetto ad altre politiche presenti nell'area d'intervento

Definizione di criteri di selezione

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Per tutte le operazioni proposte i criteri di selezione individuati sono oggettivi, quantificabili e verificabili	Per più della metà delle operazioni proposte i criteri di selezione individuati sono oggettivi, quantificabili e verificabili	Per meno della metà delle operazioni proposte i criteri di selezione individuati sono oggettivi, quantificabili e verificabili	Per nessuna delle operazioni proposte i criteri di selezione individuati sono oggettivi, quantificabili e verificabili

Massa critica

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Il piano presenta una massa critica di spesa pubblica totale superiore a 100 euro/abitante	Il piano presenta una massa critica di spesa pubblica totale superiore a 50 euro/abitante e inferiore o uguale a 100 euro/abitante	Il piano presenta una massa critica di spesa pubblica totale superiore a 20 euro/abitante e inferiore o uguale a 50 euro/abitante	Il piano presenta una massa critica di spesa pubblica totale inferiore a 20 euro/abitante

Calcolo massa critica spesa pubblico totale (FEASR - STATO - REGIONE) del piano finanziario del PSL / numero di abitanti del territorio di intervento

Integrazione della cooperazione nella strategia di sviluppo

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
		L'idea progettuale di cooperazione, ove prevista, soddisfa uno o più specifici fabbisogni	L'idea progettuale di cooperazione, ove prevista, non soddisfa uno o più specifici fabbisogni

Criteria PSL

PARTENARIATO

Coinvolgimento del partenariato locale

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Almeno un incontro in ogni comune rientrante nell'area GAL con partecipazione di almeno 20 soggetti	Almeno un incontro in più della metà dei comuni rientranti nell'area GAL con partecipazione di almeno 20 soggetti	Almeno un incontro in meno della metà dei comuni rientranti nell'area GAL con partecipazione di almeno 20 soggetti	Nessun incontro dimostrabile

I valori dei parametri sono dati dal numero di incontri sul territorio (riunioni, forum, seminari, convegni) propedeutici alla predisposizione del PSL e attestati da convocazioni, foglio firme dei presenti e verbale dell'evento.

Partecipazione del privato al Consiglio di Amministrazione del GAL.

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
	Presenza di tutti rappresentati privati nel CdA	Presenza di 4/5 di rappresentanti privati nel CdA	Presenza di 3/5 di rappresentanti privati nel CdA

La percentuale di soci privati rappresentati nel Consiglio di Amministrazione in fase di presentazione del PSL dovrà essere mantenuta per tutto il periodo di attuazione del Piano pena la revoca del contributo concesso. Resta fermo che a livello a livello decisionale (CdA) né le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interesse privato possono rappresentare più del 49 % degli aventi diritto al voto.

Composizione del partenariato

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Numero di rappresentanti di specifiche categorie economiche superiore a 7 e numero di Comuni superiore a 10	Numero di rappresentanti di specifiche categorie economiche compresa tra 7 e 5 e numero di Comuni compreso tra 10 e 5	Numero di rappresentanti di specifiche categorie inferiore a 5 e superiore a 2 e numero di Comuni inferiore a 5	Presenza di rappresentanti di specifiche categorie economiche uguale a 1

I valori dei parametri sono dati dalla presenza nell'Associazione GAL di soggetti giuridici rappresentanti di specifiche categorie economiche (agricoltori, artigiani, commercianti, ecc.) e dalla presenza di Comuni soci.

Esperienza acquisita

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
		Il GAL ha partecipato ad almeno una delle precedenti programmazioni LEADER	Il GAL non ha partecipato a precedenti programmazioni LEADER

I valori dei parametri sono dati dalla partecipazione del GAL che presenta il piano di sviluppo locale per la programmazione 2014/2020 a precedenti programmazioni LEADER (Leader II 1994/1999, Leader + 2000/2006, Asse IV Leader 2007/2013).

Per poter essere attribuito un punteggio il soggetto giuridico partecipante a precedenti programmazioni LEADER deve essere lo stesso che presenta il PSL per la programmazione 2014/2020.

Efficienza gestionale

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Costi di gestione della 19.4.a inferiori al 15 % della spesa pubblica complessiva prevista nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'art. 35, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) 1303/2013	Costi di gestione della 19.4.a inferiori al 18% e \geq del 15 % della spesa pubblica complessiva prevista nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'art. 35, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) 1303/2013	Costi di gestione della 19.4.a inferiori al 20% e \geq del 18 % della spesa pubblica complessiva prevista nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'art. 35, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) 1303/2013	Costi di gestione della 19.4.a pari al 20% della spesa pubblica complessiva prevista nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'art. 35, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) 1303/2013

Adeguatezza tecnico-amministrativa

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
La descrizione dell'organizzazione del GAL in termini di struttura tecnico-amministrativa, personale, sede ed attività è conforme con quanto stabilito dal PSR e il GAL assicura una apertura della sede al pubblico per 5 giorni / settimana	La descrizione dell'organizzazione del GAL in termini di struttura tecnico-amministrativa, personale, sede ed attività è conforme con quanto stabilito dal PSR e il GAL assicura una apertura della sede al pubblico per 4 giorni / settimana	La descrizione dell'organizzazione del GAL in termini di struttura tecnico-amministrativa, personale, sede ed attività è conforme con quanto stabilito dal PSR e il GAL assicura una apertura della sede al pubblico per 3 giorni / settimana	La descrizione dell'organizzazione del GAL in termini di struttura tecnico-amministrativa, personale, sede ed attività è conforme con quanto stabilito dal PSR e il GAL assicura una apertura della sede al pubblico per meno di 3 giorni / settimana

I giorni di apertura al pubblico dichiarati in fase di presentazione del PSL dovranno essere rispettate per tutto il periodo di attuazione del Piano pena la revoca del contributo concesso

Criteri partenariato

Sottomisura: 19.1 Sostegno preparatorio

Per l'accesso al sostegno per la preparazione della strategia di sviluppo locale il beneficiario (GAL costituiti/constituendi) dovrà presentare apposita domanda a valere sul bando di selezione GAL/PSL. Saranno ammesse al sostegno solo le domanda relative a proposte di PSL che raggiungeranno un punteggio almeno pari a 4 nella valutazione dei criteri di selezione relativi alle "Caratteristiche del Piano di Sviluppo Locale" a prescindere dall'eventualità che il Comitato di selezione scelga o meno di finanziare la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo progettata dal GAL che beneficia del sostegno.

Sottomisura: 19.3 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione dei GAL

Il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2014/2020, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 17/11/2015, per la sottomisura 19.3 "Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione dei GAL" ha stabilito, tra l'altro, che il progetto di cooperazione è presente nel PSL a livello di idea progettuale ed è selezionato contestualmente alla strategia di sviluppo locale. I GAL finanziati presenteranno i progetti esecutivi di cooperazione all'AdG che li approverà a seguito di una procedura predefinita che valuterà:

- qualità del partenariato di cooperazione;
- qualità del progetto esecutivo di cooperazione;
- modalità di gestione del progetto di cooperazione.

Di seguito, per ognuno dei principi di selezione si indicano i relativi criteri di selezione e le modalità di assegnazione dei punteggi.

I progetti di cooperazione interterritoriale / transnazionale sono selezionati sulla base dei seguenti principi/criteri di selezione a cui sono attribuiti punteggi fino ad un massimo di punti 100 per progetto:

PRINCIPI DI SELEZIONE	Punteggio massimo
1. Qualità del partenariato di cooperazione	20
2. Qualità del progetto di cooperazione	60
3. Modalità di gestione del progetto di cooperazione	20
Totale	100

Ciascuna principio di selezione è declinato in più criteri di selezione ai quali può essere attribuito il punteggio massimo previsto così come di seguito riportato:

1. Qualità del partenariato di cooperazione: (max. 20 punti)

Criteri di selezione	Punteggio
Esperienze precedenti di cooperazione in ambito LEADER ed extra LEADER da parte del GAL Capofila	5
Esperienze del GAL capofila nella tematica trattata dal progetto	5
Esperienze precedenti nella tematica trattata dal progetto da parte dei partner	10

2. Qualità del progetto di cooperazione: (max 60 punti)

2.1 Qualità della proposta progettuale: (max 20 punti)

Qualità, chiarezza e livello di definizione nel progetto in termini di enunciazione:

1. dell'obiettivo generale:

Descrizione	Punteggio
Adeguato	4
Generico	1
Scarso	0

2. degli obiettivi specifici:

Descrizione	Punteggio
Adeguato	4
Generico	1
Scarso	0

3. delle azioni / interventi previsti:

Descrizione	Punteggio
Adeguato	4
Generico	1
Scarso	0

4. del reale apporto ed impegno dei partner

Descrizione	Punteggio
Adeguato	3
Generico	1
Scarso	0

5. della quantificazione degli indicatori di realizzazione, risultato e impatto e della loro coerenza

Descrizione	Punteggio
Adeguato	3

Generico	1
Scarso	0

6. continuità, complementarità e/o integrazione con altri progetti di cooperazione e non, terminati o in essere

Descrizione	Punteggio
Adeguito	2
Generico	0
Scarso	0

2.2. Coerenza del progetto rispetto al PSL: (max 10 punti)

Coerenza del progetto rispetto alla diagnosi, agli obiettivi e alla strategia del Piano di Sviluppo Locale del GAL proponente

Descrizione	Punteggio
coerenza adeguata	10
coerenza parzialmente adeguata (incompleta in qualche	5
coerenza scarsa (analisi generica)	0

2.3 Valore aggiunto del progetto di cooperazione rispetto alla strategia locale: (max 8 punti)

Descrizione	Punteggio
adeguata dimostrazione del valore aggiunto derivante dalla attuazione del progetto di cooperazione	8
Generica dimostrazione	4
Scarsa dimostrazione	0

2.4 Innovazione: (max 6 punti)

Grado di acquisizione di benefici congiunti in termini di acquisizione di nuove competenze, nuove relazioni e reti, nuovi prodotti o nuovi metodi e processi produttivi

Descrizione	Punteggio
adeguato livello di innovazione dell'azione proposta	6
generico	3
scarso	0

2.5 Sostenibilità delle attività: (max 8 punti)

Sostenibilità del progetto intesa come capacità di produrre risultati che possano mantenersi e autoalimentarsi nel tempo, al di là del periodo di finanziamento del progetto

Descrizione	Punteggio
grado di sostenibilità buona	8
grado di sostenibilità generico	4
grado di sostenibilità insufficiente	0

2.6 Congruità della spesa in termini di efficienza ed efficacia del progetto: (max 8 punti)
Coerenza del budget finanziario e della tempistica con le azioni da realizzare

Descrizione	Punteggio
adeguata	8
generica	4
Scarsa	0

3. Modalità di gestione del progetto di cooperazione (max 20 punti)

3.1 Definizione dell'organizzazione tecnico-gestionale del progetto: (max 15 punti)

Riguarda la chiara ed equa ripartizione delle responsabilità a livello organizzativo e direttivo, del livello di definizione dei processi decisionali, delle modalità attuative e finanziarie dei singoli partner rispetto alla realizzazione del progetto nonché le modalità di comunicazione e interazione tra di essi.

Descrizione	Punteggio
Alto grado di definizione	15
Generico	5
Scarso	0

3.2 Articolazione del sistema di autovalutazione adottato: (max 5 punti)

Riguarda la definizione di un modello di procedure per il controllo interno, l'efficienza delle attività di monitoraggio che permetta di fornire informazioni sullo stato di avanzamento del progetto e sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Descrizione	Punteggio
alto grado di definizione del sistema	5
Generico	1
Scarso	0